INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Erangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,75.
Estero postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 16.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Notizie militari francesi.

TUNISI, 2, ore 7 sera.

Il generale Boulanger, comandante il Corpo d'occupazione, partirà sabato 4 corrente per le regioni meridionali della Tunisia allo scopo di ispezionare le truppe francesi colà stanziate.

— Il 2° reggimento zuavi e il 4° cacciatori a cavallo, di presidio a Tunisi, sarebbero destinati a partire per il Tonkin. Però questa notizia va accolta con riserva.

Gli operai ferroviari a Napoli.

NAPOLI, 2, ore 1,17 pom.

Stamane gli operai delle ferrovie, in numero di circa 300, si sono recati alla Prefettura a chiedere un aumento di mercede.

Il prefetto promise che si adopererà in loro favore. Intanto li invitò a continuare il lavoro.

AGENZIA STEFANI.

Copenaghen, 1 (ritardato). — Il re promulgò una legge finanziaria provvisoria.

Stoccolma, 1 (ritardato). — Il re e la regina partirono per Costantinopoli, ove il loro figlio Carlo è gravemente ammalato da febbre tifoidea.

New-York, 2. — Barrios attaccò il 30 marzo i Salvadoriani. La battaglia fu accanita e ricominciò l'indomani dopo la dieci ora. Nella lotta le truppe del Guatemala furono completamente sconfitte e le perdite sono gravi da ambe le parti.

New York, 2. — I ribelli colombiani presero Panama e dopo il combattimento incendiarono Aspinwall, onde evitare che le truppe del Governo la occupino. I docks della Compagnia ferroviaria del Canale sono stati preservati. Le navi sono sicure nel porto.

I Francesi nel Tonkin.

(Nostri tel. part.)

Voci di pace tra Francia e China.

PARIGI, 2, ore 1,30 pom.

I giornali stigmatizzano il *Paris* che, a scopo di manovra di borsa, annunziò la falsa notizia della conclusione della pace fra la China e la Francia, e fece per questo una seconda edizione del giornale che pose in vendita all'ora in cui si tiene la borsa.

NOTA. A questo proposito crediamo opportuno riportare la seguente notizia data dal *Gaulois*:

« Siamo in grado di affermare, sfidando qualsiasi smentita, che un plenipotenziario chinese, mandato appositamente a Parigi, doveva firmare sabato scorso, in unione a Ferry, il protocollo d'un trattato di pace, le cui basi erano state precedentemente pre-stabilite, in seguito a negoziati che nel abbiamo segnalato quindici giorni fa.

« Questi negoziati vennero troncati e questo trattato preliminare non venne segnato mercè sopraggiunta la disfatta di Lang-Son. Questo fatto prova parecchiamente che Ferry, sabato, conosceva perfettamente la notizia della disfatta di Negrier e le sue disastrose conseguenze. »

(Agenzia Stefani).

Hong Kong, 2. — I Francesi attaccarono il 30 e 31 marzo la isola Pescadores e se ne impadronirono. I Francesi ebbero 8 morti e 12 feriti. I Chinesi perdettero 600 uomini.

La crisi francese.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2. — La *Justice* accusa gli opportunisti di inceppare la trattative di Freycinet.

La *République* dichiara che nessun Ministero avrà duraturo successo l'appoggio degli opportunisti che non si lasciarono sacrificare.

Parigi, 2. — La *Paix* e la maggior parte dei giornali smentiscono la notizia pubblicata ieri sera dal giornale il *Paris* che la China abbia accettato le ultime proposte di Ferry.

Parigi, 2. — La *Paix* fa intravedere la possibilità della scioglimento della Camera nel caso che si mostrasse impotente a rimanere la maggioranza.

L'Italia in Africa.

(Nostre telegr. part)

NAPOLI, 2, ore 1,17 pom.

È arrivato nel nostro porto il *Birmania*. Questo piroscafo deve imbarcare due batterie e munizioni destinate alle truppe stanziate a Massaua. Si crede che esso partirà dopodomani.

Lettere da Massaua recano che colà il caldo aumenta assai. Si hanno raggiunti già i quarantaquattro gradi, malgrado le pioggie notturne. Si deplora inoltre la penuria d'acqua potabile.

(Agenzia Stefani)

Porto Said, 2. — È arrivata stamane la nave *Città di Napoli*

Inglesi e Russi in Asia.

(Agenzia Stefani)

Londra, 2. — La risposta della Russia è giunta ieri; e si assicura che sia conciliante.

Rawalpindi, 2. — Lord Dufferin, il duca di Connaught e l'emiro tennero una nuova conferenza. Dietro ordini avuti da Londra le truppe non faranno nessun movimento in avanti. Molti principi indiani, nonchè semplici privati indigeni, continuano ad offrire il loro concorso con danaro, accompagnando le offerte con calde espressioni di lealtà.

ARRESTI E PERQUISIZIONI A TORINO.

Si dice che l'altro ieri la nostra Questura abbia praticato perquisizioni in casa di parecchi giovani appartenenti al partito democratico.

Tutte le perquisizioni sarebbero riuscite infruttuose.

Si sarebbe fatto anche qualche arresto.

Telegrafano al *Secolo* che un perquisito, bracciante, padre di famiglia, invitato a recarsi in Questura per firmare il verbale, non venne però più lasciato libero, nè finora si sa di che è accusato

IL PROCESSO BRUNETTI A PADOVA.

L'altra mattina è cominciato, dinanzi al Tribunale civile e correzionale di Padova, il processo contro il prof. Lodovico Brunetti, insegnante nella clinica patologica in quella Università, imputato di oltraggio a un pubblico funzionario a causa dell'esercizio delle sue funzioni, giusta gli articoli 258 e 268 del Codice penale.

Il Brunetti è, come i lettori sanno, quel professore che venne arrestato tempo fa in seguito a ingiurie pronunciate contro il collega Tamassia, e il cui arresto — fatto forse immediatamente illegale — fu causa occasionale dei primi moti universitari di Padova, avendo gli studenti riscontrato in esso una nuova offesa alla libertà personale dei cittadini e alla dignità della scienza.

Le liti e le querele sollevate da quest'uomo in seno al Corpo insegnante dell'Università di Padova sono in numero infinito e di natura così intricata da non potersi raccapezzare troppo facilmente. Il ministero della pubblica istruzione, a cui pervennero da prima accuse e difese, ebbe più volte ad ammonire e a minacciare il Brunetti, uomo di natura (benchè a lui dolga sentirselo a dire) eccentrica e irrequieta. Venne anco ordinata un'inchiesta. Ma nulla valse a quetar l'animo di lui.

Ora è comparso dinanzi al giudice e non è più questo il tempo di vedere se il resto da lui commesso fosse d'azione pubblica o non piuttosto fosse d'azione privata. Il Tribunale avrà non poco a studiare nelle cause per discernere il torto e la ragione.

Intanto, nella seduta di ieri mattina, come recano le gazzette di Padova, è cominciato l'interrogatorio dell'imputato, il quale fa una vera apologia di se stesso seguendo la traccia degli argomenti a difesa, che al è segnati in un foglio di carta davanti gli sbarre del carcere.

Dopo un breve scrutio, egli si detto ai suoi giudici:

« Io considero questo un dramma con molti personaggi. Accennerò prima i caratteri principali di questi personaggi, affinchè si comprenda il senso delle mie parole.

« Io sono il protagonista; parlerò dunque prima di me. Servo in qualità di professore da 36 anni; mi sono imposto un'onestà assoluta, senza eccezioni; non credo di aver macchie di sorta; feci sempre il mio dovere. »

A proposito dell'accusa di eccentricità, che gli vien fatta da ogni parte, egli ha protestato in questi termini:

« Si dice che io sono un uomo eccentrico. Ringrazio l'on. Tivaroni che mi difese alla Camera; ma egli ripetè più volte ch'io sono alquanto eccentrico. Vorrei che si togliesse via questa parola. Un professore di anatomia patologica, che è sempre fra i cadaveri, non può essere eccentrico, od io non lo sono.

« Ferve il pubblico mi chiama eccentrico perchè, facendo il mio dovere, voglio che lo facciano anche gli altri, e ciò perchè non mi impediscano di fare il mio. Bisognerebbe dire piuttosto che io sono un uomo *concentrico*. »

Indi l'imputato è venuto a ragionare dei vari personaggi del « dramma » com'egli chiama il suo processo, e ha parlato, dando lodi e biasimi, del rettore De Leva e dei professori Vincenzo, De Giovanni e Canciani, riservandosi di parlare del prof. Tamassia nella ultima pomeridiana.

Come ben si può immaginare, l'aula del Tribunale era piena zeppa di pubblico scelto e vivamente interessato alla causa.

NOTIZIE.

Abbellimenti a San Remo.

Il Consiglio comunale di San Remo approvò un mutuo ipotecario di L. 850,000 per compiere alcune opere necessarie all'igiene ed all'abbellimento della città, e colle quali si provvederebbe, per l'estate prossima, un po' di lavoro agli operai disoccupati.

Una nuova Compagnia delle Indie.

Si scrive da Londra:

Il mistero in cui si avvolge la politica inglese nel Sudan comincia a rivelarsi.

Considerando tutta l'enorme quantità di materiale che si manda a Suakim per la costruzione della ferrovia sino a Berber, era chiaro a qualunque ingegnere che quella ferrovia non sarà soltanto una linea strategica, ma che sarà destinata anche al traffico permanente; e, difatti, una Compagnia privata, sotto la presidenza del duca di Sutherland, ha già ottenuto una concessione dal Governo per l'*exploitation* commerciale e industriale del Sudan, con privilegi simili a quelli della Compagnia del Nord di Borneo.

Distrutta la potenza del Mahdi e di Osman-Digna, il Governo cederebbe la linea Suakim-Berber alla Compagnia, che si incaricherebbe allora, coll'aiuto dell'esperienza di Samuele Baker, di stabilire una amministrazione regolare nel paese.

La Compagnia avrà, dicesi, un capitale di due milioni di sterline, che viene già raccolto con sottoscrizioni, e si crede che la ferrovia, trasportando i ricchi prodotti dell'alto Nilo sino al mare, apporterà agli azionisti grandi benefizi.

La rivoltella.

Lo studente sedicenne Francesco L., che abita in Napoli con sua zia alla via Salvator Rosa, n. 33, aveva fra le mani una rivoltella.

La cameriera Enrichetta Branca, mentre era intenta a rassettare alcuni mobili della stanza nella quale l'L. si trovava, si sentiva in un momento colpire al petto da un colpo di arma da fuoco.

L'infelice donna era stata ferita da un proiettile della rivoltella.

Il giovane, spaventato, era subito fuggito.

Sopraggiunto sul luogo, per avviso avuto dalla via dell'L., un funzionario di pubblica sicurezza della sezione, la Branca veniva trasportata in una vettura all'Ospedale degli Incurabili.

La ferita riportata al sesto spazio intercostale destro, veniva giudicata guaribile oltre il quinto giorno, salvo complicazione.

La Branca, per giunta, è in istato interessante.

Ha 35 anni ed è madre di cinque figli.

Interrogata sulla natura del fatto, la poveretta sostiene che si tratta di una mera casualità, non potendo il giovane padrone nutrire alcun rancore verso di lei.

Una grande Compagnia commerciale.

La *Società internazionale del Congo* ha stabilito di fondare una grande Compagnia commerciale, alla quale sarà ceduta l'amministrazione di una buona parte del nuovo Stato del Congo.

La Compagnia costruirà le ferrovie e farà tutte le opere pubbliche necessarie all'agricoltura e al commercio. Non godrà alcun diritto di sovranità.

Per la fondazione di tale Compagnia, a Bruxelles si parla di un prestito di sette milioni di franchi. Il noto banchiere barone Lilelchroeder ha conferito in proposito col re dei Belgi.

Incendio del Parlamento a Bukarest.

Nella notte di sabato è scoppiato un grave incendio nel palazzo della Camera dei deputati a Bukarest.

Una parte del sontuoso edificio rimase distrutta; non si hanno deplorare vittime; gli archivi furono salvati, e la sala delle sedute rimase intatta.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(2, ore 9,40 pom.)

Credito agrario — Movimento di prefetti — La Banche d'emissione — Le conclusioni dell'inchiesta di Torino.

Il Re firmò oggi un decreto col quale la Banca Nazionale viene autorizzata ad eseguire operazioni di credito fondiario.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni per le Prefetture:

Miraglietti-Vaini, prefetto di Padova, è collocato a riposo.

Berti, che trovasi attualmente in disponibilità, è nominato prefetto di Padova.

Cornillon di Mascoina, prefetto di Mantova, è collocato a riposo.

— Oggi, al Ministero di agricoltura e commercio, si riunirono i direttori delle Banche d'emissione del Regno.

Alla riunione erano presenti i ministri Magliani e Grimaldi, i quali pronunciarono discorsi per accennare il tasso ufficiale ritenendolo indispensabile nelle attuali contingenze.

Aggiunsero inoltre che, qualora le Banche non riuscissero ad accordarsi, il Ministero procederebbe alla verifica della moneta cartacea in circolazione, poichè si ritiene che l'attuale circolazione varchi il limite stabilito.

— La *Tribuna*, annunziando l'imminente ritorno della Commissione d'inchiesta sui fatti dell'Università di Torino, crede che le conclusioni di essa approderanno naturalmente ad elogiare la condotta del prefetto Casalis.

(3, ore 9 ant.)

L'isola di Caprera — Generali — L'inchiesta universitaria.

Secondo la *Tribuna*, la signora Francesca Garibaldi avrebbe conchiuso definitivamente il contratto di vendita dell'isola di Caprera al Governo.

— Si assicura che il generale Bottiglia di Savoulx, direttore della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Il generale Gonnet, attualmente al Comitato territoriale del genio a Bologna, è destinato al Comitato d'artiglieria.

— Il *Popolo Romano* pubblica telegrammi da Torino, nei quali è detto che le deposizioni dei testimoni, sentiti dalla Commissione d'inchiesta, sia fra i professori, sia tra gli studenti, ha potuto affermare di aver visto guarnire di questura nelle aule universitarie.

Lo studente Curti, secondo le informazioni del giornale ufficioso, avrebbe dichiarato di aver ricevuto un pugno nella schiena durante il trambusto, però di non conservare risentito; soltanto due giorni dopo egli si pose a letto con la irritazione cerebrale.

I funerali del generale Fabrizi.

ROMA, 2, ore 9,50 pom.

I funerali del generale Nicola Fabrizi riuscirono imponentissimi.

Il corteo funebre era così composto:

Precedeva un drappello dell'80° reggimento fanteria, di cui la bandiera usciva per la prima volta in pubblico dopo la benedizione del 16 marzo.

Seguivano, fra schiere dei reduci e quelle dei garibaldini, che vestivano la tradizionale camicia rossa.

Quindi veniva il carro letteralmente coperto di corone, fra cui se ne notava una enorme di viole e di camelie.

Il carro era attorniato dai vigili, dalle guardie municipali e dagli uscieri della Camera e del Municipio.

I cordoni del feretro erano tenuti dal duca Leopoldo Torlonia, E. di sindaco di Roma, dal ministro Brin, dal comm. Triani, sindaco di Modena, dall'on. Talani, dal ministro Coppino, dal conte Panissera e dal generale Durando.

Seguivano il feretro, i congiunti, fra cui la moglie del nipote, poi venivano il generale Pasi, i ministri Mancini, Genala e Pessina, gli onorevoli Crispi, Nicotera, Majocchi, Morana e Barzi, ed una infinità di ufficiali dell'esercito.

Seguivano inoltre il conte Serego degli Alighieri, sindaco di Venezia, portando la storica bandiera del 1848 e i rappresentanti delle Loggie Massoniche con gli stendardi coperti di fiori.

Si contavano dieci generali.

Nella fila della Società dei Reduci si notavano i figli di Garibaldi, Menotti e Manlio, Stefano Canzio colla moglie Teresita, Adriano Lemmi e Benedetto Cairoli.

Il corteo percorse la via Nazionale e si recò alla stazione.

Ivi era stata preparata una camera ardente nella sala d'aspetto di prima classe.

Una folla immensa fiancheggiava al corteo.

Parlarono sul feretro l'on. Talani a nome della Camera; l'on. Schmidt-Doda a nome della città di Roma.

Parlò anche il comm. Triani, sindaco della città di Modena, e per ultimo l'on. Crispi, singhiozzando.

La salma parte stasera alla volta di Modena.

DA SUEZ.

Viaggiatori italiani di ritorno.

SUEZ, 2, ore 12,30 pom.

Il maggiore Luciano, Mario Michela e il marchese d'Angrogna lasciarono oggi l'Egitto e s'imbarcarono sul *Washington* per ritornare alla volta d'Italia.

Questione francese.

(Nostri telegr. part)

PARIGI, 2, ore 8,35 pom.

Il nuovo Ministero francese venne definitivamente composto nel modo seguente:

Freycinet, al Ministero degli interni; Decrais, a quello degli esteri; Sarrieu, alle finanze; Goblet, per la grazia e giustizia; Mezières, per l'istruzione pubblica; Davoust, per la guerra; Aube, per la marina; Legrand, pel commercio; Sadi-Carnot, pei lavori pubblici; Maby, per l'agricoltura, e Naquet, per le poste.

PARIGI, 3, ore 9,25 ant.

La lista dei nuovi ministri da me speditavi ieri sera mi era stata comunicata siccome lista ufficiale, dal direttore del *National*, amico particolare di Freycinet.

All'ultima ora però i deputati Spuller e Rane, opportunisti, ordirono una specie di cospirazione per ruinare il già fatto, colla scusa che il gruppo dell'Unione repubblicana non era sufficientemente rappresentato nel nuovo Gabinetto. Essi fecero pressione sugli amici del futuro Ministero e li decisero a ritirargli il loro concorso.

A mezzanotte Freycinet, vista l'impossibilità di giungere ad un componimento, rimise al presidente della repubblica, Grévy, i poteri che gli erano stati accordati per formare il Gabinetto.

PARIGI, 3, ore 9,10 ant.

Il *Times*, i *Débats* e la *République Française* credono che la China sia decisa a conchiudere la pace colla Francia.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 2. — Il *Paris* mantiene la sua notizia di ieri. Il *Temps* ed il *National* la dicono, in fondo, esatta. Secondo quello che raccontasi, i negoziati non presentavano però una buona serie: tratterebbesi della nota trattative intavolate da Hart, direttore della dogane chinesi, a Tientsin, per mezzo del suo agente Campbell. Le isole Pescadores furono occupate per stabilirvi un deposito di carbone. Alcuni giornali pretendono i comandanti nel Tonkin di mancare di sangue freddo.

Parigi, 2. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Alla Legazione chinese si crede che la notizia dell'accettazione per parte della China delle proposte francesi, sia degna di fede, malgrado la smentita dei giornali di Parigi. *Les Débats*, commentando questo dispaccio, racconta le pratiche di Hart. La China avrebbe accettato soltanto in massima la proposta di Ferry, facendo riserve su alcuni punti. Tratterebbesi quindi solamente dell'accettazione ed entrare in trattative preliminari. *Les Débats* d'altronde ignora se la China, mentre dichiaravasi disposta a trattare, conoscesse gli ultimi fatti del Tonkin.

Parigi, 2. — *Camera*. — Approvansi, senza discussione, le modificazioni introdotte dal Senato alla legge per lo scrutinio di lista.

Jolibois denuncia lo scandalo del *Paris* di ieri; lo accusa di aver voluto fare un colpo di Borsa; è impossibile, egli dice, il tollerare un tale scandalo. (*Applausi della Destra e dell'Estrema Sinistra; proteste della Sinistra*). L'oratore prosegue fra gli applausi della Destra ed i rumori della Sinistra. Domanda che la Commissione prenda l'iniziativa, per presentare subito la relazione sulla messa in istato d'accusa del Ministero. Presenta inoltre la proposta che Grévy nomini una Commissione pella spedizione degli affari correnti, durante l'assenza di ministri.

La proposta è respinta colla pregiudiziale con 346 voti contro 77.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

Parigi, 2. — Freycinet ebbe un'altra conferenza con Grévy. I negoziati per la formazione del Gabinetto non sono progrediti.

Dal Tonkin.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2. — Un dispaccio di Brière da Hanoi del 1° corrente reca: La seconda brigata è giunta a Chu in buon ordine; essa venne a contatto col nemico fino a ieri.

Un altro dispaccio di Brière del 1° corr. da Hanoi dice: « Lo stato della ferita di Negrier è soddisfacente. Lo sgombero da Lang-Son, in seguito alla ferita di Negrier, pare sia stato precipitato, massime dopo un contro attacco dei Francesi riuscito senza sensibili perdite. La brigata aveva, per venti giorni, viveri e munizioni che le permettevano di attendere i convogli che le erano stati annunziati. Non spiegasi neppure il rapido sgombero di Dongson. Fino ad ora sembra che i Chinesi vogliano occupare le loro antiche posizioni a nord di Deoquan. La situazione, lunedì, è migliore di quello che facessero supporre le informazioni esagerate giuntemi ultimamente. Oggi il colonnello Desbordes prese il comando della brigata a Chu. »

Parigi, 2. — Un dispaccio dell'ammiraglio Courbet reca i seguenti particolari circa la presa delle isole Pescadores: « La spedizione era composta di sei navi e parecchie compagnie da sbarco; la flotta bombardò il 29 marzo il forte chinese armato di quattro batterie e difendente i porti di Poughou e Mackung. Il villaggio Mackung venne incendiato e la catena che difendeva l'entrata del porto, distrutta. Le truppe sbarcarono il 29 marzo e marciarono nel dì successivo su Ma-kung; occuparono il forte nel giorno 31 marzo, dopo parecchi combattimenti colla guarnigione chinese, composta di 1500 uomini. Ebbimo a terra 4 morti e 12 feriti. Sulla flotta vi fu un solo morto e nessun ferito. »

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 2. — Il Corpo di Graham è arrivato alla zeriba senza essere attaccato e continua la marcia verso Tamai.

Incendio a Parigi.

PARIGI, 3, ore 8,25 ant.

La fabbrica di mostarda di Bornibus è stata preda d'un incendio. I danni sono gravi.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 2. — L'Italie informa la Francia che nessun delegato alla Conferenza monetaria Lunzatti, Simonelli ed Elena; e che inoltre a Rossmann venne aggiunto Pierantoni come secondo delegato alla Commissione pel Canale di Suez.

Messico, 2. — Il presidente informò il Congresso che una guerra del Messico col Guatemala è imminente.

Madrid, 2. — Il re colla famiglia reale non visiterà le chiese secondo l'abitudine in causa della pioggia.

Il *Correo Oficial* dice che si è scoperta a Madrid una cospirazione contro la vita del re. L'attentato doveva eseguirsi durante la visita del re alle chiese. Si operarono otto arresti, e gli arrestati furono messi in segreta. Le ricerche continuano.

NOTIZIE FERROVIARIE.

Esposizione universale d'Anversa.

In seguito ad accordi presi colle altre Amministrazioni italiane, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto quanto segue:

Pel viaggio degli invitati, espositori e giurati, nonchè pel trasporto degli oggetti, ecc., destinati all'Esposizione universale d'Anversa, sono da applicarsi le tariffe speciali ridotte, sotto l'osservanza delle norme e condizioni d'uso (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 68 del 9 marzo p. p.) *Esposizione generale in Budapest*).

Agli invitati, espositori e giurati, verso presentazione della prescritta carta di riconoscimento, le stazioni rilasciano un biglietto a prezzo ridotto del 30 0/0 per quelle di Modane, Chiasso e Luino, ove i portatori debbono fermarsi di regolari biglietti per l'ulteriore percorso.

Egualmente le nominate stazioni di Modane, Chiasso e Luino distribuiscono biglietti colla menzionata riduzione pel *viaggio di ritorno*, contro esibizione della carta di riconoscimento, portante la prescritta dichiarazione che il titolare è intervenuto all'Esposizione di cui trattasi.

Per il percorso da Modane (o Culoz) a Modane (viceversa) resta ferma la tassa ordinaria di L. 2 20 per la prima classe; L. 1 65 per la seconda e L. 1 20 per la terza.

Per ottenere l'applicazione delle *tariffe speciali* è d'uopo che le spedizioni degli oggetti, dei prodotti, ecc., siano dirette ad *Anversa-Sud* ed indirizzate esclusivamente al *Delegato per la sezione italiana*, e che, oltre agli ordinari documenti di trasporto, vengano presentate anche le *Note descrittive*, come d'uso.

Tali spedizioni debbono aver luogo da ferrovia a ferrovia ed in *porto affrancato*, e gli spedizionieri debbono rilasciare a titolo di deposito una somma da determinarsi come segue:

Per le spedizioni via Modane: in ragione di L. 615 per tonnellata se il trasporto ha luogo a grande velocità, ed in ragione di L. 230 se viene effettuato a piccola velocità;

Per le spedizioni via Chiasso e Luino: in ragione di L. 230 per tonnellata a grande velocità, e di L. 175 a piccola velocità.

I CONDUTTORI DI FONDI A MANTOVA.

Ieri, 2 corrente, ha avuto luogo nel teatro sociale di Mantova l'annunciata adunanza dei conduttori dei fondi, a cui intervennero anco i contadini in gran numero, rimanendo però riservata la parola ai soli membri della Associazione.

Presiedevano il senatore Guerrieri-Gonzaga, il deputato D'Arco, il conte Arrivabene e il marchese Capilupi.

Il Gonzaga e il D'Arco pronunciarono due importanti discorsi, esaminando le cause delle presenti condizioni agrarie del Mantovano, avvisando ai rimedi e consigliando ai contadini di ritornare nella calma.

Il deputato D'Arco, a nome del Comitato, propose di fare un accertamento statistico delle condizioni dei contadini nelle diverse plaghe del Mantovano; di stabilire una misura *minima* delle mercedi; di indirizzare agli operai agricoli un manifesto che esponga loro la situazione in cui sono e i sentimenti che si animano verso loro.

Presero quindi parte alla discussione il signor Chiaselini, direttore dell'*Italia Agricola*, l'avv. Portioli, l'avv. Paranzi, il conte Arrivabene e altri.

Lo statuto della Società, composto di dodici articoli, venne votato all'unanimità, quale era stato redatto dal Comitato promotore; al quale è stata poi deferita la nomina della rappresentanza provvisoria dell'Associazione.

La tabella della *misura minima delle mercedi da corrispondersi ai braccianti*, dopo breve discussione, venne approvata a unanimità nei seguenti termini:

Novembre, dicembre, gennaio e febbraio L. 1 —
Marzo, aprile, ottobre » 1 30
Giugno, luglio » 1 70
Maggio, agosto, settembre » 1 50

Spesa.

1. Frumento ettolitri 4 a L. 18 (compreso lo spigolato franco)	L.	64 —
2. Formentone, compresa la zappatura franca, ett. 9 L. 11	»	99 —
3. Vino schietto ett. 4 (1) a L. 15	»	60 —
4. Mezzovino ett. 4 a L. 5	»	20 —
5. Legna, fascine 250 a L. 15 al cento	»	37 50
6. Alloggio, orto e pollaio	»	50 —
7. Canapa	»	5 —
8. Salario	»	70 —
Totale L.		405 50

(1) Di cui la metà in natura e l'altra a volontà dei proprietari in contanti al prezzo di L. 15 all'ettolitro, salvo il caso di mancato raccolto, o che il fondo non ne produca, nel qual caso si corrisponderà tutto in contanti.

NOTIZIE.

Premi alle scuole.

Con recente decreto l'on. Grimaldi ha conferito alle scuole industriali, dipendenti dal Ministero d'agricoltura, i premi istituiti col regio decreto 12 giugno 1884.

Fu conferita la medaglia d'oro al Museo artistico-industriale di Biella; alla scuola professionale per le arti decorative di Firenze; alla scuola industriale femminile di Genova; alla scuola superiore d'arte applicata all'industria di Milano; alle scuole professionale e industriale di Pisa, ed infine alla scuola industriale di Vicenza.

Furono conferite inoltre 92 medaglie d'argento e 36 medaglie di bronzo. Della scuole di Roma l'orfanotrofio di Termini, la scuola per agenti ferroviari e la scuola professionale del rione Borgo ebbero medaglia di bronzo.

La libertà provvisoria.

L'on. guardasigilli sta preparando un progetto sulla libertà provvisoria, che sarà quanto prima presentato alla Camera.

Scoperte archeologiche a Roma.

Gli scavi che presentemente si fanno nella villa Bonaparte a Roma dove dovranno sorgere grandi fabbricati, fruttano ogni giorno interessantissime scoperte.

Giorni fa è stato dissotterrato un magnifico sarcofago di marmo bianco, ornato da basi rilievi perfettamente conservati che rappresentano il trionfo di Bacco.

Pregievolissime sono le figure di geni e cavalli di bestie feroci, come leoni, pantere di un lavoro finissimo.

Un altro sarcofago è pure venuto in luce.

Un pò che gli scavi furono incominciati, cioè da due mesi, sono già stati dissotterrati dodici sarcofaghi ornati la più parte di bassirilievi. Tutti questi sarcofaghi trovati in un sotterraneo, misurano due metri e mezzo circa di lunghezza e un metro e mezzo di altezza. Dovevano di certo appartenere a nobili famiglie romane.

Nello stesso luogo degli scavi è stata altresì trovata una testa di marmo di un lavoro finissimo.

Volontari demaniali.

Nei giorni 9 e seguenti del prossimo mese di novembre avranno luogo, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, gli esami per il passaggio ad impiegato retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il primo gennaio 1884, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di ammesso garente.

Le domande di ammissione dovranno pervenire non più tardi del 31 agosto p. v.

Contro la fillossera.

In questi giorni la Commissione superiore della fillossera ha tenuto adunanza presso il Ministero d'agricoltura e commercio.

La sessione fu aperta dal ministro Grimaldi; egli ricordò i risultati del Congresso internazionale di Torino, i quali confermarono pienamente la linea di condotta seguita dall'Amministrazione in conformità dell'avviso della Commissione anzidetta. Il ministro informò la Commissione dei passi fatti presso gli altri Governi per la revisione delle norme che regolano il commercio delle piante.

Il direttore generale dell'agricoltura fece poi una particolareggiata relazione intorno alle condizioni fillosseriche d'Italia ed ai provvedimenti adottati per diffondere il vino americano.

Nella seduta successiva la Commissione si è pronunciata sulla linea di condotta da seguire per le infezioni nelle provincie di Como, Milano e Porto Maurizio, della Sicilia e della Sardegna. Per le prime tre provincie ha confermata l'applicazione del sistema distruttivo, per le altre ha consigliato di seguire il metodo della distruzione dei piccoli focolari.

Un matto in chiesa.

Uno di questi ultimi giorni, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a Pizzofalcone, in Napoli, molte fanciulle erano riunite ad udire la lezione di catechismo che loro faceva un prete.

Tutto ad un tratto s'intese dall'alto una voce che intonava le litanie.

Il prete levò in alto gli occhi e vide che da una finestra, sul cornicione, che è presso la cupola, un uomo era a metà del corpo fuori la finestra, e continuava a cantare.

S'immagini il lettore quello che avvenne. Le fanciulle, gridando, fuggirono, ed il prete mandò a chiamare le guardie di pubblica sicurezza.

Intanto quell'uomo continuava a cantare, quando sopraggiunsero le guardie insieme ad alcuni bersaglieri e cominciarono a salire e scendere di qua e di là per sapere da qual parte fosse penetrato quell'uomo.

E l'uomo continuava imperterrito a cantare la sua litania.

Infine, per una particolare riservata, si potè giungere a quella finestra, ma si temette per un momento che quell'uomo, alla vista delle guardie, non si fosse precipitato dall'alto.

Infine fu preso e, seguito da una turba di popolo, venne accompagnato all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione San Ferdinando.

— Come vi chiamate? — chiese il delegato.

— Non ricordo.

— Donde siete venuto?

— Sul carretto.

— Dove avete il cappello?

— All'inferno.

Quell'infelice era un demente, di nome Angelo De Stefano, d'anni 40, nativo degli Abruzzi.

Nella camera di sicurezza continuò a cantare molti pezzi di musica della *Traviata*.

Fu condotto in Questura per essere rinchiuso nel manicomio.

BORSA UFFICIALE del 3 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in a. 97 55.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 55.
Senza cedola:
Corso medio 95 30.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino insignificanti.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 70.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 40.
Rendita 5 0/0 — prezzo normale 100.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in a. 454 450 454 452 50.
Az. Unione Banche P. e C. — C. d. matt. in a. 274 274 271 75 27? 25 73 25 — Fin l. 270 fine corr.
Alleanza Tibertina — Contr. del matt. in l. 630 Lc.
Az. Credito Torinese — C. d. mattino in cons. 30%.
Az. Fondiaria Italiana. — Cont. del m. in a. 220.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	—3 100 40	100 55	— —	— —
»	100 40	100 50	— —	— —
Svizzera	100 35	100 55	— —	— —
Londra	+3 1/2 — —	— —	25 26	25 27
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 50	25 75
Germania	+5 — —	— —	125 3/4	126 1/4

Cronaca della Borsa. — 3 aprile. —

Anche ieri la Borsa di Parigi ha mostrato quanto sia viva e grande l'emozione che predomina in tutti gli animi.

L'apertura al ribasso della viva ripresa del giorno precedente:

82 40, 79 35, 106 85, 96 55
Inglese 98 3/16.

Il corso dell'italiano è ancora per fine marzo, il riporto si teneva sui 18 centesimi.

La chiusura invece al ribasso delle cinque date alle voci di pace colla China:

79 95, 79 05, 105 97 1/2, 96 35
Inglese 98 3/16.

Si noti che il corso dell'italiano è pel 15 aprile e quindi comprende il riporto.

Alla sera si rinnovavano le voci di probabilità di pace colla China e quindi tutte le Rendite erano di nuovo in via *ripresa*:

80 30, 78 55, 106 82 1/2, 96 55.
Inglese 98 1/16.

Si diceva però anche che il nuovo Ministero era definitivamente costituito e questo era forse la più grande causa della ripresa.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrava molta fermezza ai realizzi.

Rendita fine corr. 97 65 a 97 60.
Rendita cont. 97 50 a 97 45.
Azioni Banca Nazionale 2360 a 2350.
Mobiliare 1000 a 998.
Banca di Torino 840 a 845.
Banca Tiberina 645 a 640.
Banco Sconto 418 a 424.
Credito Torinese 308 a 307.
Unione Banche 274 1/2 a 273.
Fondiaria Ital. 222 a 221.
Meridionali 710 a 716.

ITALIA

Per le Università.

La circolare del ministro Coppino.

I nostri telegrammi ci annunziavano questa circolare e i giornali di Roma ieri sera ne porgono il testo.

Essa è diretta *Ai Rettori delle Regie Università e ai Direttori degli Istituti superiori del Regno*, ed è del tenore seguente:

« I fatti di recente avvenuti nelle Università del Regno, e che a lei sono noti, suggeriscono alla potestà scolastiche alti e importanti doveri: primo fra tutti quello di dare ogni opera di consiglio affinchè quei fatti non si rinnovino e il mantenimento dell'ordine non imponga al Governo la necessità di rigidi provvedimenti.

« Il Ministero, che ha per massimo intento la prosperità degli studi, non si induce a chiudere le Università se non quando, trattate meno l'autorità nei preposti alla disciplina degli Istituti, importava prevenire il pericolo di mali maggiori. Ma perchè è desiderio mio che le Università si riaprano nell'esaltamento o vi si agiti sola la operosità degli studi, le invito la S. V. a far noto quali siano rispetto a ciò i miei fermi propositi.

« Il Governo compirà il debito suo quando, sottratta l'azione dalle indagini dell'autorità giudiziaria, affidò ad egregi uomini l'ufficio di investigare chi abbia colpe e quali nei fatti di Torino.

« Ed egli ha il diritto ed il dovere di tutelare la libertà della scuola, e se al ricominciare dei corsi alcuno si attentasse a turbarla, sarà sottoposto alle misure disciplinari più rigorose consentite dalle leggi.

« Che se il male si dilondesse tanto da impedire il normale andamento delle lezioni, la Università, chiusa di nuovo, non si riaprirebbe più che nel futuro anno scolastico, nè i giovani da essa esclusi potrebbero essere accolti in alcun altro Istituto del Regno.

« È utile che le famiglie degli studenti avvertano questo pericolo; e che quell'autorità che vien dallo affetto tolga, senza indugio, occasione a rigori. A me piace sperare che da esse mi venga aiuto; a qual modo che debbo aspettarlo dalla S. V. e dai professori di cotesto Ateneo; l'opera dei quali non si esperirà senza frutto, serbata nel sentire che agli insegnanti è trasciato dalla dignità dell'ufficio e dai doveri verso il Governo e verso la patria.

« Roma, 1° aprile 1885.

« *Il ministro:* COPPINO. »

Ci duole di non poter fare all'on. ministro Coppino i più grandi elogi per questa circolare.

Quand'egli si rivolge ai parenti degli studenti, ai rettori e ai Corpi accademici e li invita ad interporre i loro buoni uffici, e confida che *quella autorità, che vien dallo affetto, tolga, mercè a tempo, eccessive a rigori*, egli dice molto bene e lauda opera generosa di conciliazione.

Quando egli annunzia di voler fare rispettare la libertà della scuola e promette, contro i disturbatori di essa, le misure disciplinari consentite dalle leggi, il ministro fa il suo dovere, e compie un atto giusto, lodevole e legale. Il far rispettare la legge conviene a tutti, è primo dovere dell'autorità esecutiva, è prima garanzia di libertà vera. — Così al facoltoso pure rispettare la legge comune da proletti e agenti dell'autorità politica.

Ma quando il ministro, accennando alle occupazioni militari delle Università, scrive che ciò non fu fatto se non quando « venne meno l'autorità nei preposti alla disciplina degli Istituti, e importava prevenire i pericoli di mali maggiori, » egli dice cosa non esattamente vera. Alcune Università furono occupate militarmente quando, già chiuse, ogni disordine era cessato, e nessuno minacciava male maggiore: altre furono occupate contro ogni parere dell'autorità universitaria.

Quando il ministro dice che il Governo compirà il debito suo colla mossa di una Commissione d'inchiesta, diciamo apertamente che è fuori di strada. Il Governo non compirà, non avrà compiuta l'opera sua se non quando, nominata la Commissione d'inchiesta, *circondatala di tutte le garanzie di libertà, di imparzialità e di indipendenza che le possano dare autorità e prestigio*, ne attenderà il severo verdetto, e sulla norma di questo darà quella riparazione pronta e adeguata che fu invocata da studenti, da Corpi accademici, da cittadini privati, da tutta la nazione per mezzo de' suoi rappresentanti. Finora il Governo non ha fatto altro che nominare una Commissione d'inchiesta; manca il verdetto di essa, manca tutta l'*opera riparatrice* del Governo; questa, adunque, è ancora ben lungi dall'aver compiuto il debito suo.

E quando infine, mentre le cose sono ancora in questi termini, il ministro minaccia la chiusura delle Università e la espulsione degli studenti esclusi da tutti gli Istituti del Regno, allora il ministro, creando una misura eccezionale che non è nella legge, oltrepassa completa onte e la legge comune e il suo appello fatto all'autorità effettuosa dei parenti e dei professori.

Questa minaccia è severchia, è eccessiva, quando il Governo non ha ancora proprio compiuto il debito suo.

Contro gli studenti insubordinati e turbatori, l'autorità è armata di molte punizioni dalla legge comune. Creare una nuova legge, e mostrare di non avere fiducia nelle leggi vigenti, è esautorare queste completamente. Cercare di ridurre gli studenti al proprio dovere col terrore o colla minaccia, ci si perdoni la frase, è mostrare di aver paura.

E se pacificamente, senza disordini, senza manifestazioni dimostrazione pubblica, senza chiasso, gli studenti deliberassero di astenersi dalle lezioni, finchè non sia data la riparazione promessa, avrebbe il ministro il coraggio di chiudere l'Università e, per un ritardo di pochi giorni, di far perdere un anno scolastico? Non lo crediamo. E perchè allora l'inutile minaccia?

Noi parliamo così perchè vogliamo essere franchi e sinceri con tutti; così parliamo così perchè vogliamo completo il rispetto della libertà di tutti.

Non ci si dica che così facendo eccitiamo gli studenti ad astenersi dalle lezioni. Non è vero! Con quanti abbiamo parlato, a tutti abbiamo raccomandato e raccomandiamo vivamente di accettare disciplinati alle lezioni.

Al Governo, anzi, diciamo di usare energicamente delle misure disciplinari che ad esso accordano le leggi, contro i perturbatori della libertà della scuola.

Ma senza una violazione della libertà i chiassi, i disordini e le violenze per le vie, anche se fatti da studenti, così è violazione di libertà la creazione di un diritto nuovo ed eccezionale minacciato dalla circolare Coppino.

Gli studenti hanno un ottimo modo di rispondere a questa circolare: accorrano alla Università disciplinati e studiosi; la loro buona e severa condotta sia la protesta più efficace contro quello che vi è di eccessivo nella circolare citata.

L'on. Saracco e i suoi 235 quesiti.

Ci scrivono da Roma in data del primo:

« Mentre deputati e senatori si godono le vacanze pasquali in santa pace, c'è un uomo in questi giorni che lavora almeno per dieci. E questi è il senatore Saracco, il relatore delle Convenzioni ferroviarie in Senato. Si può, con tutto il rispetto, pensare l'opposto di quello che lui pensa, ma non si può, senza perdere rispetto a lui ed alla verità, disconoscere l'attività fenomenale di quest'uomo quando s'impegna sul serio a fare qualche lavoro parlamentare.

« Il memorabile relatore del maledetto nell'aula di palazzo Madama sta ora in mezzo ad un altro po' po' di fatica che non ci voleva meno della sua forza per affrontare. Installato in una delle sale attigue alla Biblioteca, il Saracco siede permanentemente al Senato dove ormai da cinque giorni lavora almeno dodici ore sulle ventiquattro. Dal suo laboratorio, come da una stazione strategica, mette in moto dentro il palazzo, segretaria, biblioteca, questura, e, fuori, quattro o cinque direzioni generali di Ministeri, gabinetti particolari e gli stessi ministri. Al Senato è un andirivieni continuo e quelle corsie, quelle sale, lungo le quali abitualmente pare che si distenda un silenzio assopimento sonile, ora ne paiono anch'esse meravigliate. Nel momento in cui vi scrivo so che sono andati in conferenza col Saracco l'on. Magliani ed il ragioniere generale delle finanze, comm. Corbetti. E, se non erro, è questa già la terza conferenza che essi tengono in questi giorni...

« Questo lavorio non cui l'on. Saracco accompagna la gestazione della sua relazione non fa stupire se, a titolo di preliminare, egli ha già presentato ai diversi Ministeri 235, dico duecentotrentacinque quesiti, come ho avuto il piacere di annunziarvi nei telegrammi.

« E un bell'interrogatorio, mi pare, e ai capisce, perchè, per affrettare quanto è più possibile le risposte, gli onorevoli ministri vengono a portargliele essi stessi in persona al laboratorio, facendo a meno, per questa volta, delle vie gerarchiche e burocratiche...

« Che diamine vuol sapere con quei 235 suoi punti d'interrogazione l'onorevole relatore? Mi guarderò bene di riportarvene anche la sola decima parte. Del resto, è già stato detto precedentemente che l'on. Saracco intende sapere dal Ministero con quali norme intende che siano costituiti gli uffici d'ispettorato governativo sulle Società; come intende regolare il trapasso dalla gestione attuale alla futura; con quali norme si debba procedere per la costruzione dei nuovi mille chilometri, ecc., ecc. Ma quello che non si era detto ancora e che mi consta invece positivamente che l'on. Saracco ha chiesto, si è di sapere come intende il Governo impiegare i 240 milioni che gli verranno dall'approvazione delle Convenzioni.

« Questa domanda, alla quale pare che finora l'on. Magliani non abbia risposto, confermerebbe, a mio avviso, l'asserzione che già si è fatta non appena si è saputo che l'on. Saracco era nominato relatore, che cioè egli intendeva assumere l'incarico collo scopo di fare una discussione generale dello stato nostro finanziario. È fuor di dubbio eziandio che, sino al momento della costituzione dell'ufficio centrale, il candidato relatore *in pectore* del Ministero era il Cambrai-Digny. Per tastar terreno, la candidatura fu fatta annunziare sui giornali ufficiosi come un bel dire. L'on. Saracco fece allora conoscere che egli aveva deciso di parlare al Senato, in occasione della discussione, dell'indirizzo attuale delle finanze che egli reputa poco meno che allarmante. L'on. Depretis, che in quei giorni soggiornava in permanenza nelle sale di Palazzo Madama come ora il Saracco, tastò bene il terreno e comprese che dal momento che quella discussione il Saracco voleva farla, era molto più *prudente* pel Ministero ch'egli la facesse *dentro* la Convenzioni ossia come relatore, che non fuori... Non poteva succedere che, lasciandolo libero a rappresentare in certo modo l'opposizione finanziaria, le cose si accomodassero anche solo per incidente e cose tirando cosa?... Insomma, Depretis-Maometto andò lui alla montagna... per tale portorire un topo, ossia una requisitoria meno pericolosa che fosse possibile...

« Come vedete, l'onor. Saracco, l'idea della sua requisitoria non l'ha punto abbandonata, chè se altre prove non ci fossero, basterebbero ora a dimostrarlo, parmi, le sue 235 domande e specialmente quelle sull'impiego dei milioni delle Convenzioni. Lasciate è tutt'altro che intendata la notizia che l'on. Magliani è irritatissimo di questo relatore, al quale gli pare che l'on. Depretis le abbia offerto in olocausto per evitare sacrifizi più grandi. »

COSE GIORNALISTICHE.

Roma, 2 aprile.

Il principe Scipione Borghese ha definitivamente acquistato per conto della *Tribuna* la *Cronaca Bizantina* e la *Domenica Letteraria* messe in vendita dai creditori dell'editore Sommaruga.

Credo che il prezzo di vendita sia stato al disotto delle 10,000 lire.

Pare però che, malgrado continuare la pubblicazione di quei due giornali, l'amministrazione della Tribuna comprenderà invece gli abbonati con una Tribuna *letteraria settimanale*, di cui sarebbe imminente la pubblicazione colla collaborazione di quella falange di letterati, letterate, poeti e poetesse che militano già nel giornale dell'Opposizione parlamentare.

Queste poi ha annunziato che nella prima quindicina del mese aggrandirà il suo formato portandolo alle dimensioni del *Figaro* con sei colonne di testa.

***

Un altro giornale che ha già ingrandito il suo formato è la *Gazzetta d'Italia*. Anche nell'amministrazione di questo foglio della capitale sono avvenuti cambiamenti. La proprietà ne è stata acquistata da un gruppo di uomini politici e capitalisti i quali però ne hanno mantenuta la direzione e l'amministrazione all'antico direttore cav. Panzani. L'indirizzo è sempre ministeriale.

NUOVO ORGANICO DEGLI IMPIEGATI DI PUBBLICA SICUREZZA.

La *Gazzetta Ufficiale* reca il seguente decreto:

Art. 1. Il ruolo organico di prima e di seconda categoria degli impiegati di l'amministrazione di pubblica sicurezza è stabilito in conformità dell'annessa tabella, visto d'ordine nostro dal ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, con decorrenza dal primo aprile 1885.

Art. 2. Agli articoli 46, 49, 51 e 62 del regio decreto 10 novembre 1881, num. 2736 (serie 3ª) sono sostituiti i seguenti:

Art. 46. Le promozioni al posto di ispettore di 1ª classe del primo grado sono fatte a scelta dal ministro fra gli ispettori di 2ª classe dello stesso grado riconosciuti dal Consiglio d'amministrazione in possesso di tutti i requisiti necessari a rappresentare convenientemente il questore nei casi di sua assenza.

Art. 49. Le promozioni degli ispettori dalla 2ª alla 1ª classe del secondo grado, e da quella alla 2ª del primo grado, si fanno in ragione di due terzi per merito e di un terzo per anzianità.

Art. 51. L'esame viene dato innanzi ad una Commissione centrale composta nel modo indicato dal precedente art. 45.

Art. 62. Salve le norme speciali stabilite per la promozione mediante esame al grado di ispettore, tutte le altre devranno aver luogo dal grado e dalla classe immediatamente inferiori, e sempre che siano trascorsi due anni dall'ultima precedente promozione. Quest'ultima condizione non è richiesta per le nomine dei questori e degli ispettori di 1ª classe del primo grado.

Ruolo organico annesso al R. decreto.

1ª categoria.

6	Questori di 1ª classe a L. 7000	L.	42,000
7	Questori di 2ª classe a L. 6000	»	42,000
20	Ispettori di 1° grado di 1ª classe a L. 5000	»	100,000
20	Ispettori di 1° grado di 2ª classe a L. 4800	»	133,000
50	Ispettori di 2° grado di 1ª classe a L. 4000	»	200,000
50	Ispettori di 2° grado di 2ª classe a L. 3500	»	175,000
40	Vice-ispett. di 1ª classe a L. 3000	»	120,000
50	Vice-ispett. di 2ª classe a L. 2500	»	125,000
130	Vice-ispett. di 3ª classe a L. 2000	»	260,000
		L.	1,139,000

2ª categoria.

140	Delegati di 1ª classe a L. 3000	L.	421,000
250	Delegati di 2ª classe a L. 2500	»	625,000
808	Delegati di 3ª classe a L. 2400	»	1,216,000
401	Delegati di 4ª classe a L. 1500	»	601,500
		L.	2,861,500

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro dell'interno: Depretis.

IL MATRIMONIO
dei sott'ufficiali, caporali e soldati.

Ecco il regio decreto relativo al matrimonio dei sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano sotto le armi:

Articolo unico. Agli articoli 1, 5 ed 6 del regio decreto 15 marzo 1885 sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. I sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano in effettivo servizio debbono, per contrarre matrimonio, ottenere il permesso del ministro della guerra.

Questo permesso verrà concesso, per delegazione del ministro della guerra, dal comandante il Corpo d'armata nella cui giurisdizione è stanziato il Corpo a cui i detti militari appartengono, e pel sott'ufficiali dell'arma dei carabinieri reali dal comandante generale dell'arma.

Art. 5. I comandanti di Corpo d'armata ed il comandante generale dell'arma dei carabinieri reali decidono sulla convenienza di acconsentire alla domanda.

Art. 6. Ottenuto l'assenso dal comandante il Corpo d'armata, o dal comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, il comandante del Corpo o della Legione rilascierà al militare un atto dichiaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

1 aprile.

(Calabrina) — *Commedia proibita — Per la cucina economica — Processo.* — Questa è carnival! Stanera la brava Compagnia diretta dal cav. Biagi, devera rappresentare *Pravilas*, commedia in un atto, del nostro concittadino Cesare Sonzi, direttore del *Monferrato Vinicolo*. Il lavoro — mi dicono — non contiene nulla che possa interpretarsi offesa al Re, alle istituzioni, ecc. ecc.; nonostante lo scopo, tutt'altro che rivoluzionario, della commedia, l'autorità di P. S. pronunziò tanto di *veto* per la rappresentazione, offermando che *speciali ragioni* (quali?) obbligarono l'autorità a prendere il severo provvedimento. Ora, in ordine al famoso veto, corre in Alessandria una voce che non sarà addirittura la voce di tutto il pubblico alessandrino, ma che, senza dubbio, la voce, o meglio, l'eguleo di individui ben informati. Mi spiego. Il sig. Sonzi, pubblicista colto e valoroso, scattene scorgimento nelle colonne del *Monferrato* la *Questione agraria*. Pare che la Questura — in questi gravi momenti — temesse qualche dimostrazione in favore del Sonzi; quindi proibì la rappresentazione dell'innocua commedia, supposta causa della dimostrazione. Guardate un po' dove siamo a finire! I timori della vigile e provvida autorità di P. S. Desidero che l'autorità politica sia superiore a queste vane paure, ma intanto è assodato che la commedia del signor Sonzi non si rappresenterà. Pronto, perchè il Sonzi avrebbe, col suo nuovo lavoro, raccolto meritati applausi.

***

A proposito di teatro, vi annunzio che fra pochi giorni, al Municipale, avremo uno straordinario spettacolo a benefizio delle Cucine economiche.

Vi sarà un po' di tutto. Commedia, assalti di scherma, discorso del cav. Pedemonte, ecc., ecc. La Commissione incaricata dello spettacolo a vantaggio del desideratissimo istituto, è composta dei signori Pisenna, Consani, Vinci, Bonzi e Tizzoni.

***

Questo'oggi — per stazione direttissima — comparve davanti al nostro Correzionale il sig. T., studente nel R. Istituto Tecnico, imputato di oltraggio e di resistenza alla guardia di P. S. Il Tribunale, presieduto dal distinto magistrato cav. Modella, accogliendo il sistema introdotto dal difensore del T., assolse la resistenza, ritenne il T. convinto di solo oltraggio con molteplici circostanze attenuanti, e lo condannò alla semplice pena di L. 10 di ammenda. La sentenza lasciatrè l'approvazione del numeroso uditorio.

SPORT.

SOCIETÀ PIEMONTESE PER LE CORSE DI CAVALLI
riconosciuta dal Jokey Club Italiano

Iscrizione di cavalli pel premio Principe Amedeo, *chiuso in Torino, alle ore 5 pomeridiane del* 10 *marzo* 1885.

Principe S. Mauro Polenziani — April Fool, c. b. da Andred e Fernanda.

Barone di Scanabò — Ignotum, c. s. da Boulevl e Free.

— Italia, cav. b. da Diadin e Irene.

— Vengeresse sav. b. da Reggio e La Vengeance.

Conte Denis Tuton — Mandolina, s. b. c. da Andred e Magdala.

Tommaso Hook — Conte Verde, c. s. da Andred e Arquea.

Generale Apsi — Fatima, cav. s. da Hamlet e Miss Lander.

Cesare Bertone — Fort, s. c. da King or King of my Soul e Wilga.

Marchese Fassati — Snaffle, c. b. c. da Chilperic e Brigitta.

Marchese Brugo — Pastorella, sav. b. c. da Dutch Skater e Miss Sheppard.

— Sarah, cav. b. c. da Hamlet e Comète IV.

Giovanni Ferrero — Kilcreene, c. s. da Arbitrator e Ninicha.

Iscrizioni chiuse a Parigi.

Conte d'Espous de Pani — Ucalon, c. b. c. da Paublus e Collerette.

H. Jennings — Finesse II, sav. b. c. da Rayllan e Fine Lady.

— Mondain, c. b. da Bagdad e La Mode

Schiatti — Mabel, sav. g. da Strathconan e Lucilla.

Conte de Berteux — Troubadour, c. s. da Gay-Dayrell e Durham-of-Athol.

— Thalie, sav. b. da Perplexe e Latitia.

Il direttore-segretario
Carlo Visdardi di Verrone.

ESTERO

L'orizzonte politico inglese.

Londra, 31 marzo.

(NICK-BOTTOM) — L'orizzonte politico pare si rischiari alquanto e, credetemi in buona fede, se ne scatirebbe il bisogno.

Da qualche tempo in poi si vive in una continua e dolorosa eccitazione, non passa giorno che qualche nuovo malanno non venga a funestarci. I dispacci d'oggi sono tranquillanti. La Russia avrebbe risposto in modo pacifico assai alle rimostranze inglesi e da oggi a domani si aspetta il messaggio ufficiale.

Ieri sera, frattanto, giunse una comunicazione per telegrafo dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo che ha fornito occasione, tanto al ministro della guerra — il quale, in mancanza del signor Gladstone, che è andato a Brighton a fare la festa, ha assunto la *leadership* del partito ministeriale — quanto al sotto-segretario degli affari esteri, di calmare le apprensioni di alcuni onorevoli, pronti sempre a gettare l'allarme nel passo colle loro continue e talvolta intempestive domande.

Da quanto si diceva ieri sera nei circoli, pare che il Governo della tsar sia venuto a più miti consigli. Il generale comandante l'avanguardia russa nell'Asia Centrale avrebbe ricevuto ordini precisi dal Ministero della guerra di non fare un passo innanzi.

Dal canto loro gl'Inglesi avrebbero assicurato il ministro Giers che le truppe dell'Emiro non abbandonerebbero le loro posizioni attuali sino a che le Commissioni russa ed inglese non fossero arrivate ad un accordo circa la dibattuta frontiera.

Malgrado però di questo assicurazioni pacifiche, il Governo inglese continua i suoi preparativi militari su larga scala e si mette in condizioni tali da poter sostenere una guerra in pochissimi giorni. Sono questi preparativi e forse più ancora l'unanime desiderio della nazione (senza distinzione di chiarezza politiche) di non voler permettere alla Russia di minacciare più oltre il grande possedimento delle Indie, che ha intimorito quei signori di Pietroburgo, i quali hanno bonissimo checchè ne mormori i pubblicisti in fama di belligeri, che in Russia non è nè si troverà per un pezzo la condizioni di poter guerreggiare colle ricche immense di cui può disporre da un momento all'altro il Governo anglo-indiano.

Ma il *durbar* che avrà luogo quest'oggi a Rawul-Pindi contribuì meno a far comprendere ai pretesi conquistatori dell'Impero indiano, come siano due faccende ben distinte; quella di sottomettere i turcomanni e quella di aggredire un paese valoroso come l'Afganistan, specie poi quando ha dietro di sè i mezzi e la potenza dell'Impero britannico.

***

Un sintomo di pace ancora l'abbiamo nella partenza della regina Vittoria, che si è recata ieri sera in Savoia, e di là andrà in Germania.

È bensì vero che, prima di lasciare l'Inghilterra, la graziosa sovrana ha messo le cose in modo che, anche durante la sua assenza, e coll'approvazione ottenuta, le operazioni in caso di una guerra potranno essere condotte colla massima celerità. Pure, se uno scoppio fosse imminente, rimarrà per farmo che la regina non si sarebbe mossa dall'Inghilterra. Essa prende troppo a cuore gli interessi del suo paese per andare lontano qualora gli stessi violino una qualche sciagura.

***

Tutto tende in una parola a farci sperare in un prossimo accordo tra le due grandi Potenze che si disputano il primato civilizzatore nell'Asia centrale. Gli stessi deputati, che a ragione nei passati dì si mostravano usati da uno spirito belligero di senza tega, hanno ripetutamente applaudito ieri a sera le dichiarazioni ministeriali aventi un'aura balsamica di pace.

Ripeto ciononostante che, qualora la Russia non addivenga a consigli più miti e più umani, qui sono disposti, disposissimi a farle la guerra. Giacchè che avrebbe il commercio inglese e la simpatia del paese, perchè esso comincia prima di tutto di quale e quanta importanza sia uno sbocco decisivo al rapido avanzarsi della Russia nell'India; poi perchè è convinto di quel che valga la parola data dal Governo ad Abdul Rahman, di proteggere il suo paese da invasioni. Il in questi segnini si esprime pure il marchese d'Hartington rispondendo ad una interpellanza dell'Opposizione.

***

Se volgiamo ora gli occhi al Sudan, anche di là spira un vento pacifico, che ci trasmette stamane buone nuove. Osman-Digna sarebbe disposto ad entrare in negoziati per conchiudere una tregua, e forse la pace. I corrispondenti telegrafano da Suakim che le mosse destre dal falso profeta, avrebbe spediti messaggieri al campo del generale Graham per udire quali condizioni egli metterebbe per conchiudere la pace. Le spie mandate a Tamai avrebbero riportato che Osman-Digna, trovandosi abbandonato dai suoi, e seguito solo da un centinaio e poco più di fedeli, si sarebbe ritirato verso Tamanib, che giace alcune miglia più entro terra, in una località ove mancano l'acqua e la vegetazione.

Certo che accoccando con chi s'ha da fare, questi spauati negoziati di pace, potrebbero anche essere una rete per attirare gl'Inglesi in un posto ove il sole, com'ebbe a dire il Mahdi, farebbe l'opera sua. Ma ne veramente Osman sta tentando di far credere i suoi nemici in un tranello; potrebbero essere i scacchi, che, stanchi di vedersi massacrati e dispersi dal fuoco micidiale dei reggimenti inglesi, domanderebbero di venire a patti.

Intanto le disposizioni per l'attacco decisivo alla cittadella della rivolta sono date tutte, e domani, se nulla arriva in contrario, il generale Graham si avanzerà con tutto il suo esercito, per cercare di farla finita con Osman e le sue tribù.

L'esercito di Graham s'è rinforzato da due giorni del contingente australiano, che fu subito mandato alla avanguardia.

A Suakim rimarrebbe un reggimento di fanteria indiana, ed un altro occuperebbe la nuova costruita dal generale Maxwell, e ciò per conservarvi un punto fisso d'appoggio, se non pel caso d'una ritirata, per le provvigioni e specialmente l'acqua, che manca affatto in quel tratto di paese adesso occupato dalle truppe inglesi.

Aspettatevi quindi fra un giorno o due qualche notizia importante dalle rive del Mar Rosso, perchè se le trattative di pace non avranno che un nuovo gioco degli Arabi, essi non potranno a lungo tenere in iscacco il nemico, e la rivolta, già soffocata per le provvidenziale dissoluzione prodotta dalle guerre fratricide tra i galesi caporioni, sarà alla fine dai fini *smashed* dai soldati di S. M. la regina Vittoria.

Non sono in caso di dirvi quanto fondamento abbia la voce corsa che lord Wolseley stia per recarsi a Suakim per prendere il comando delle operazioni militari.

La R. Scuola italiana di Tripoli.

20 marzo.

(M. Bocci) — Una delle pochissime cose buone fatte dall'on. Mancini, dacchè ha fra le mani il mestolo del potere, è, senza dubbio, l'istituzione di una Scuola italiana laica quaggiù in Tripoli, ove l'istruzione era affidata a quattro o cinque frati francescani, che non sempre insegnavano l'italiano.

Ce n'era proprio il bisogno di questa Scuola: primieramente per togliere la gioventù dalle mani di gente che non parlava con tanto rispetto dell'Italia e degli Italiani, per parteggiare coi Francesi, i quali danno loro qualche migliaio di lire; in secondo luogo, per impedire a quei reverendi e ai loro *adepti* — sbarcati dalla Francia — di commettere certa infamia che, secondo il Codice penale, potevano mutare benissimo il sale del monaco nella cassoca del galeotto; in terzo luogo, perchè l'istruzione impartita dai frati era deficiente ed incompleta.

E la cittadinanza ha corrisposto alla premure del nostro ministero degli esteri, non lasciando deserte le aule della nuova Scuola, nella quale più di settanta giovani compiono il corso elementare, e s'istruiscono quelle tecniche, che verrà inaugurato con due classi nel futuro anno scolastico.

La direzione della Scuola è ancora affidata al suo fondatore, al prof. Felice Bastagno, ispettore scolastico e segretario al Ministero della pubblica istruzione.

È persona simpaticissima, che alla squisita gentilezza dei modi, alla franchezza del carattere, alla schiettezza dell'animo accoppia una profonda dottrina ed un'abilità senza pari per l'educazione fisica e morale della gioventù che gli è affidata.

Quattro professori — tre i quali non sono italiani di lingua madre, il signor Micoli — lo coadiuvano con tutte le loro forze nella nobile missione di dare alla gran patria una generazione di coloni degna di quella che la dava l'indipendenza e l'unità.

I locali del Collegio sono bellissimi e ben tenuti: il materiale per l'insegnamento non è abbondante, ma non lo si può dire scarso; è sufficiente per gli attuali bisogni.

L'on. Mancini, giacchè ha fatto il più, faccia anche il meno, non dimenticando mai la Scuola italiana che ha qui fondata, perchè sarà il più bel monumento che resterà di lui in questa regione.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(62)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE PERRY

Traduzione di P. U. MARANZANA

XXV.

Il campo dei cercatori d'oro.

(Seguito)

— L'umanità, non dico, ma il nostro interesse personale! Che cosa succede al viaggiatore che segue, di notte, il fiume fatto nella palude? di cascare in un fango mobile che lo inghiottisca vivo. Ebbene, sia detto fra noi, Cuchillo, a giudicarlo dall'apparenza, mi sembra uno di quelle sulle quali la mina d'oro Sulcano con essere dei precipizi.

— Non avete sentito la voci che corrono fra gli uomini della nostra spedizione?

— Che cosa? Che questa spedizione non è stata intrapresa come quelle che l'han preceduta, e che don Stefano conosce in quali deserti l'esistenza di un uomo *piacer*?

— Senza dubbio ne conosce l'esistenza ed io scommetterei che codesti voci sono fondate, ma che non ne conosce ancora la situazione, ed ho delle buone ragioni per credere che Cuchillo ne sappia su di ciò molto di più di quello che ne dice, e che la sua morte sarebbe per noi una perdita irreparabile.

— Ci ho i miei dubbi, — riprese il vecchio servo scuotendo la testa, — la faccia di Cuchillo è di quelle che non ingannano un occhio esercitato. Desidero di sbagliarmi, del resto.

— Via, voi vedete tutto in nero.

— È vero infatti che vi deve sembrare uno di quegli uccelli di cattivo augurio che non annunziano che delle brutte notizie. Nessuno teme meno di me il pericolo, e nondimeno mi sembra che il Signore mi abbia dato un senso più esercitato per presentirlo: questa cosa stessa io non so quale voce interna mi avvisi di stare attento; e perchè poi? Forse che si può impedire quello che deve essere? Ah, ecco dunque gli animali che tralasciano di nuovo di mangiare per ascoltare.

— Speriamo che non si mettano a tremare, — disse Baraja.

— Che farci? — disse il vecchio pastore. — In quanto a me, se me lo permettete, vado a coricarmi sul mio mantello per fare una dormitina.

Ed quando il gesto alle parole, Benedetto si avvolse nella sua coperta di lana come il avvolgeva nel suo fatalismo e si stese in terra, appoggiando la testa su uno dei basti ammucchiati ai piedi della trincea. Ma Baraja era ben lontano dall'avere la stessa filosofia dell'antico pastore. La sua immaginazione gli dipingeva mille fantasmi spaventosi che sorgevano nell'oscurità sempre imponente del deserto. Gli pareva ogni momento di sentire gli urli degli Indiani turbare il silenzio profondo che succedeva dei pericoli dati da bastare il più piccolo di essi per far rizzare i capelli. Durante la notte sopratutto l'uomo più coraggioso ha di codesti momenti di debolezza, e, senza avere precisamente un coraggio a tutta prova, l'*Accendere* rovinato era tutt'altro che un vile.

Si provò, ma invano, ad imitare la rassegnazione del suo compagno e di dormire anche lui, ma era troppo servizio in quella carriera di pericoli e di avventure per avere la sconcertante filosofia di Benedetto. Ben lontano dal credere, come lui, che non vi fosse che a curvare la testa davanti un pericolo inevitabile, l'ex-*Accendere* era di parere che il miglior mezzo di evitarlo era una brava fuga. Nondimeno in quelle solitudini che la luce dalla luna faceva risplendere come un lago, dove la morte poteva essere per tutto, sarebbe stato forse pericoloso fuggire dal campo come di abbandonare un naviglio rovinato per domandare salvezza al terribile Oceano, percorso da pescicani affamati.

Dopo una lunga giornata di marcia, tutti gli avventurieri dormivano stesi sulla sabbia; le sentinelle sole vegliavano e facevano scricchiolare l'arena sotto i piedi camminando. Il silenzio, che nessun altro rumore turbava, finì per rassicurare Baraja quando il vento della sera gli portò ancora alcune di quelle esplosioni lontane che si eran sentite durante il giorno. Quella circostanza smentiva le asserzioni dell'ex-battiere sul pericolo di qualche prigioniero.

Baraja dette una gomitata al vecchio servitore.

— Sparano ancora, laggiù — disse.

Il battiere stette a sentire.

— È vero. Ma poichè ciò vuol dire che nè Cuchillo nè Gayforos non hanno servito di mira alle carabine indiane, io vi augure una buona notte. Dormite anche voi, amico Baraja; nel deserto il tempo è prezioso per il sonno, benchè ogni momento si sia esposti ad addormentarci per tutta l'eternità.

Dopo questo spaventoso aforisma, il vecchio battero si era tirato il suo mantello di lana sul viso per non essere inquietato dai raggi della luna, quando i mali da soma si misero a russare orribilmente ed egli alzò di nuovo la testa.

— Ah! — disse — i domonii rossi girano poco lontano.

Un nitrito, che si sentì in fondo alla pianura insieme con un grido di allarme, giunse di lontano, nello stesso tempo che un cavaliere accorreva a briglia sciolta.

E, come per dare l'ultimo segnale del pericolo, l'intinto fece tacere gli animali; il rumore sordo della loro frega seguì un brivido di terrore che il vento della sera sembrò portare dalle praterie dell'ovest.

— È Cuchillo! — gridò il vaquero riconoscendo il cavaliere che si avanzava di galoppo, quindi soggiunse a bassa voce perchè lo sentisse soltanto Baraja:

— Silenzio attenti i viaggiatori quando il tuono fatico balla nella pianura.

XXVI.

La confidenza di don Stefano.

Anche quella sera, come era sua abitudine, don Stefano di Arechira vegliava nella sua tenda intanto che la sua gente si riposava.

Alla luce di una famosa candela, lo spagnuolo, malgrado la modesta apparenza della sua abitazione di tela e le sue vestimenta coperte di polvere, sembrava non aver punto perduto della dignità del suo contegno e dell'imponenza della sua persona. Il suo colorito, più oscuro di quando l'abbiam visto per l'ultima volta, dava alla sua fisonomia un carattere ancor più energico.

Sembrava sempre pensieroso come quando era disceso da cavallo, ma le sue meditazioni non avevano più lo stesso carattere di mestizia. Dopo tanti perigli, alla vigilia di realizzare i suoi vasti disegni, don Antonio di Medina aveva finito per scuotere, momentaneamente almeno, l'abbattimento che i casi successi fino a quel giorno avevano fatto nascere in lui. L'a-

---

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Reati e Pene

IL PROCESSO BRUNETTI A PADOVA

Si comprende come questo processo possa appassionar tanto gli animi a Padova, destar tanto senso di curiosità, se si rifletta alla sua natura mandolinesca e al gran numero di pettegolezzi onde è fecondo. A sentir questo professore di Università narrar con tanta loquacità di un infinito numero di brighe e di scontri avuti con questo e con quell'altro de' suoi colleghi, c'è da domandarsi se l'ambiente dove i fatti si svolsero sia quello d'un consesso di professori o non piuttosto... un altro ambiente.

Impossibile riferire per filo e per segno le dili avute dal Brunetti coi professori Cacciola, assistente, e Tamassia, e per le quali il rettore e il ministro ebbero a intervenire più volte con richiami, Commissioni e minacce.

Dalla deposizione dell'imputato naturalmente non si può discernere con sicurezza il vero essere dei fatti; ma, a quel che dice il Brunetti, delle grandi ingiustizie gli vennero fatte, dei grandi dolori recati l... Egli andò a Roma e reclamar giustizia dal ministro, ma questi gli rispose picche, anzi lo rimproverò, per modo che il disgraziato professore si trovò poi in urto anche col ministro. Allora il Brunetti pensò alla giustizia del Re, e, per ingraziarsi la Corte, propose di tenere dinanzi ai Sovrani una conferenza sul *cholera* e sui *microbi*, ma neanche questa ciambella gli riuscì col buco. Il Re, che era venuto a sapere dalla vertenza avuta dal professore col ministro, da scrupoloso osservatore delle norme costituzionali, non poté, benchè dolente, accondiscendere.

Tornato a Padova, coll'intenzione di metter l'animo in pace e venire per la centesima volta a una tregua, a una transazione co' suoi... avversari, non vi si decide e fa rapporto della sua querela al generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maestà.

Intanto gli odii, gli astii fra di lui e il Tamassia andarono rinfocolandosi fino alla seconda che ebbe a provocare, se non a giustificare, l'arresto del Brunetti.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI CUNEO.

Una questione in materia di bollo.

Un'elegante questione in materia di bollo, che presenta il maggior interesse per il ceto forense ed anche per quello dei litiganti, venne discussa lunedì scorso innanzi al Tribunale correzionale di Cuneo, in sede di rinvio dalla Cassazione di Roma.

Questa, in sua sentenza del dicembre 1884, aveva annullato, nell'interesse della Finanza, un giudicato del Tribunale di Torino di non farsi luogo a procedere contro un avvocato ed un procuratore di questa città per una pretesa contravvenzione alla legge sul bollo incorsa negli atti d'una lite civile. Il Tribunale di Cuneo, con sla'cerrissima sentenza, resistendo all'opinione della Cassazione romana, ribadì l'interpretazione già data dal Tribunale di Torino agli articoli 30, 31, 32 n. 2 della legge sul bollo, interpretazione che aveva già per sè l'autorità di pareri ministeriali e di precedenti giudicati della Cassazione Subalpina emanati prima che su questa materia venisse stabilita la competenza esclusiva della Cassazione romana.

Si ha ragione di credere che la Finanza non si acquieterà a questa nuova condanna delle sue pretese e provocherà un nuovo giudizio della Cassazione a sezioni unite.

Giova, tuttavia, sperare che, come in altre consimili occasioni, il ponderato esame delle ragioni sulle condurrà ad una definitiva riprovazione della teorica, eccessivamente fiscale, che in questione penale romana prese a sostenere da qualche anno in qua.

Avv. E. B.

Corte d'Assise di Cuneo.

Lavori forzati a vita.

Alla Corte d'assise di Oneglia è finito or ora l'ultimo processo nella sessione, a carico di certo Sano Pietro, supposto assassino di suo cognato. Il Sano da vario tempo conviveva col povero uomo nel piccolo villaggio di Lovegno, presso Pieve di Teco, e, non contento dell'ospitalità, aveva preso a trescare colla di lui moglie. La cosa, in sulle prime, parve lieta, ma avvedutosene poi il marito, ne fece le più giuste rimostranze al cognato.

Alcuni giorni dopo, mentre trovavasi nella stalla, riceveva una scarica di fucile al capo che lo rese cadavere.

Nonostante che nessun testimonio potesse a verun di ritenere colpevole il Sano, pure, gravandogli contro indizi quasi certi della sua reità, la Corte, dietro verdetto dei giurati, lo condannava ai lavori forzati a vita.

Arti e Scienze

Venerdì, 8 aprile

VIAGGIO IN AFRICA

DI

AUGUSTO FRANZOI

Continuiamo a dare qualche frammento del libro che il nostro viaggiatore ha scritto sulla sua traversata lungo il Continente Nero.

Il per seguire l'itinerario segnato prima nel fiumicello di ieri, diciamo oggi che dal Gulubat, entrato in Abissinia, percorse quella splendida pianura chiamata di Cilga ove Augusto Franzoi fa curiose e piacenti osservazioni sui costumi, sui caratteri degli Etiopici.

A Fenzia, capoluogo di Cilga, egli è ricevuto in solenne udienza dal gran capo della provincia.

Ed il Franzoi si dà dal ricevimento una descrizione nella quale la nota gaia è la predominante.

Da Cilga si avvia verso Gondar. In quella lunga via egli mette sul proprio taccuino le seguenti osservazioni circa il carattere piuttosto fiacco degli Abissini:

FRA GLI ABISSINI

. . . . . .

La qual pianura che da Cilga arriva presso a poco fino a Gondar è in gran parte coltivata a grano ed a biada. Di tratto in tratto vi si incontra qualche povero villaggio di una quindicina di capanne in tutto, annerite, basse ed a metà sfasciate. Quelle capanne, senza sportelli, ma spiccanti in qual fondo d'oro, danno leggiadria al quadro; ed io mi fermava frequentemente per ammirarlo a tutto mio agio; tanto frequentemente che, malgrado la voglia vivissima di giungere presto a Gondar, la notte giunse, e di strada se ne era fatta pochissima.

Entrammo in un villaggio dove si fermano dati dalle scime varie capanne, veri buchi, per dormirci dentro noi e le bestie.

Per i villaggi abissinesi ogni bianco è un uomo pieno di tutte le ricchezze immaginabili e portentoso per scienza umana e magica.

Quando ad anni ed anni d'intervallo ne capita uno, lo considerano come un inviato del cielo. E gli infermi si accorrono a lui; e le donne ad impetrare mediante esse le concessioni desiderabili un qualche cosa che li preservi dalle disgrazie: non un qualche cosa che rappresenti un certo valore. Ed i soldati a portare le loro armi rotte perchè siano accomodate, ed i loro cavalli ammalati perchè siano guariti; e tutti insieme a chiedere stoffe, medicinali, aghi, polvere da schioppo, bottoni lucidi, conterie, tabacco, ecc.

Respingerli, non vale. Tutti insieme, di poi a grappi, di poi soli ritornano e si accostumano e vi baciano e si inginocchiano e vi fanno e vi dicono tante che, soprattutto se assolutamente nulla avveto da dar loro, vi levano la ragione.

La moralità poi in ribasso, come mai non vidi, permette ai mariti ed ai padri di mandarvi, con un certo mistero, la moglie e la figlia, le quali hanno sempre carta bianca, perchè riescano a farsi dare qualche cosa, che già inutilmente mai avremo chiesto.

Di queste ambasciatrici plenipotenziarie è un andirivieni incessante nella vostra capanna.

Soddisfatta e respinta una, le altre si contendono l'agguato per correre appresso di voi a surrogarla nelle offerte o nelle domande.

E se, per finirla, vi barricate dentro la capanna, allora si affollano tutte contro la porta sempre fatta con canniccio male connesso, senza un volersero sfondarla.

Voi le lasciate fare e gridare.

Ma anche volte su dieci, dopo qualche tempo, si stabilisce il silenzio, la folla si sparta e compare un *grande* del paese o della vicinanza seguito da una dozzina di servi, e scuote la porta e chiama. Trattandosi di un'*autorità*, la quale potrebbe mettere, non sapete quali ostacoli alla vostra partenza, non dovete rifiutarle l'entrata. Ed allora conviene riprendere la mazzuola della pazienza ed assistere all'esame minutissimo di ogni vostro oggetto.

— E questo a che cosa serve, e di che roba è, e da dove viene, e quanto costa, e perchè non lo date a me? Guardate, ma guardate come mi sta bene così, no, così.

E l'oggetto passa sulla persona del visitatore, il quale subito, dopo, cambia discorso. Voi le lasciate dire; ma quando sta per andarsene, naturalmente volete riprendervi il fatto vostro. Ed egli, sconcertandosi della distrazione, torna a sedersi, ma senza rendervi ciò che non è suo, ed intavola un nuovo discorso.

Poi entra un altro *grande*, il quale complimenta il primo visitatore sull'oggetto che ha indosso e ve ne chiede una simile.

Voi stanchi nuovamente la mano per dire che neppur quello l'avete dato e ne eseguite la restituzione talvolta con brusche parole.

Ma riavutolo, sono poi in due a chiedervi altro; ed occorre proprio che ai tratti di corpo assolutamente, necessario a voi, per continuare nella fiera di seccature.

E se, per finirla, vi barricate dentro la capanna, allora si affollano tutte contro la porta sempre fatta con canniccio male connesso, senza un volersero sfondarla.

Voi le lasciate fare e gridare.

Ma anche volte su dieci, dopo qualche tempo, si stabilisce il silenzio, la folla si sparta e compare un *grande* del paese o della vicinanza seguito da una dozzina di servi, e scuote la porta e chiama. Trattandosi di un'*autorità*, la quale potrebbe mettere, non sapete quali ostacoli alla vostra partenza, non dovete rifiutarle l'entrata. Ed allora conviene riprendere la mazzuola della pazienza ed assistere all'esame minutissimo di ogni vostro oggetto.

— E questo a che cosa serve, e di che roba è, e da dove viene, e quanto costa, e perchè non lo date a me? Guardate, ma guardate come mi sta bene così, no, così.

E l'oggetto passa sulla persona del visitatore, il quale subito, dopo, cambia discorso. Voi le lasciate dire; ma quando sta per andarsene, naturalmente volete riprendervi il fatto vostro. Ed egli, sconcertandosi della distrazione, torna a sedersi, ma senza rendervi ciò che non è suo, ed intavola un nuovo discorso.

Poi entra un altro *grande*, il quale complimenta il primo visitatore sull'oggetto che ha indosso e ve ne chiede una simile.

Voi stanchi nuovamente la mano per dire che neppur quello l'avete dato e ne eseguite la restituzione talvolta con brusche parole.

Ma riavutolo, sono poi in due a chiedervi altro; ed occorre proprio che ai tratti di corpo assolutamente, necessario a voi, per continuare nella fiera di seccature.

Dico nulla di quando giunge un terzo, poi un quarto prepotente.

Avete un'unica rivoltella, un solo impermeabile, un solo orologio; e quella roba il la difendete da vero Balardo. Ma come difendere, per esempio, contro simili attacchi, una camicia, quando ve ne rimangono otto altre, poi sei altre, poi cinque altre?

Ridotto agli estremi per le camicie incominciate a dare in via di transazione, una per una le mutande, delle quali, a stretto rigore, in Africa potete fare a meno. Poi viene la volta dei fazzoletti, consolandovi nel pensiero che in Abissinia anche il re dei re si soffia il naso sulla dita. Quindi date le flanelle; in seguito gli abiti che non giudicate strettamente necessari; poi finalmente anche il giorno della carta, delle penne, dei lapis, ferri del mestiere, ferri che vi piange il cuore a buttar via perchè vi danno due volte in vita: del pane e dell'onore. Eppure regalate, pensando che altra carta, che altre penne vi rimangono.

Ma fate i conti senza il consumo vostro: una sorda che tutto rimangia senza lasciarvi il tempo d'accorgervene.

Ed un bratto giorno vi trovate senza biancheria e spoglio d'abiti.

Cercate una striscia di carta ed una matita per scrivere il termento che vi procura il freddo e la malattia che vi dà la pioggia assiegata addosso. E non le trovate più.

Allora date via tutto il necessario che vi rimane per avere un poco del necessarissimo che vi manca.

Sono poi giorni di grandi tristezze quelli là!...

(Continua) A. Franzoi.

LA PERONOSPORA

Persone di far cosa utile e grata ai viticultori piemontesi, i quali han sempre quanto sia da temersi la micidiale malattia della vite che ha nome *Peronospora*, che tanto danno ha recato lo scorso anno ai vigneti delle colline piemontesi, pubblichiamo il sunto favoritoci da un nostro corrispondente, d'una conferenza tenuta dal chiarissimo prof. Molfino su quella malattia, alla Società di lettura di Genova.

Il professore Molfino, che studiò a lungo questa malattia, ha esposto nella sua conferenza le seguenti nozioni:

« La peronospora non è un malanno così spaventoso come taluni e allarmati da timore, e troppo pauroso o troppo inclinato ad esagerare. Essa può benissimo arrecare danni considerevoli in un'annata, senza che debbasi perciò temere che abbia a fare altrettanto o peggio nell'anno seguente. Essa è un parassita vegetale che si manifesta sul finire di luglio, e spesso più tardi, colla comparsa di gruppi di sbocchetti biancastri sulla pagina inferiore della foglia della vite e di macchie bianche e rosse sulla pagina superiore della foglia stessa.

« La foglia colpita da questo parassita in breve avvizzisce, muoiono e cadono, e la vite, privata così de' suoi polmoni, soffre e non matura più che imperfettamente i grappoli che essa porta. Raramente i grappoli vengono attaccati dalla malattia, ma non raggiungendo la loro maturazione, o diventano inservibili, o danno vino di qualità scadentissima, ciò che appunto è avvenuto nell'annata passata in cui, per maggior danno nostro, le uve erano già generalmente scarse.

« La peronospora fu segnalata per la prima volta nel 1879 dal prof. Pirola, che la osservò sui vigneti di Santa Giulietta presso Casteggio. D'allora in poi comparve ogni anno un po' da per tutto, senza però arrecare mai danni così gravi come nell'annata passata.

« Il prof. Molfino, che studia la seconda viticola da molti anni, facendo tesoro di quanto fu esposto nei varii congressi di viticoltura e di enologia ai quali egli ha pure preso parte e di quanto fu scritto in Italia e all'estero intorno alla peronospora, e non dimenticando mai le osservazioni da lui fatte nelle vigne della Sicilia e della sua Liguria e del Piemonte, è venuto nella convinzione che la malattia di cui si tratta sia effetto di un raffreddamento, o, come egli dice, di un rafreddore, cui la vite può andare soggetta a causa di speciali condizioni atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre. Accennò alla mitezza dell'inverno, alla pochissima neve caduta nel 1884 e alle pioggie che si ebbero allorchè l'uva era poco lontana dalla sua maturazione e affermò essere queste le principali cause della comparsa e del danno della peronospora.

« Passò in rassegna i varii rimedi i che furono esperimentati e proposti, ma disse che, a suo avviso, nessun rimedio gli pare migliore che il curare diligentemente la solforazione fatta con zolfo di ottima qualità che egli definì zolfo sublimato e alquanto solido.

« Concludeva col dire che egli non dispera che quest'anno la peronospora, non abbia a farci i danni dell'anno scorso, potendosi prevedere condizioni atmosferiche molto meglio atte alla coltivazione della vite. Accennò essere il prodotto delle nostre vigne ancora al sicuro della concorrenza asiatica ed americana, ed incoraggiò gli agricoltori ad attendere con calma, a vigilare e diligenza alla viticoltura da cui possiamo e dobbiamo attenderci ancora ottimi risultati. »

***

La detta conferenza fu molto applaudita e ad essa tenne dietro una lunga conversazione, diretta dal marchese G. M. Cambiaso, il quale, nella sua qualità di presidente del Comizio agrario, era stato dal comm. Jacopo Virgilio pregato di presiedere la conferenza.

Questa conversazione riuscì pur essa interessantissima. Essa si aggirò in modo particolare intorno alle larve e agli insetti che arrecano alle viti non minor danno della peronospora o di altre malattie, e da tutti si riconobbe che il moltiplicarsi di questi piccoli, ma pel loro numero formidabili, nemici della vite, dipende dalla distruzione che si fa colla caccia, degli uccelli, i quali al nutrono appunto di setticì insetti. Fu perciò applaudita la proposta che il Comizio agrario di Genova facia al Governo, di proibire la caccia per alcuni anni, o di restringerne il tempo.

---

* *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario della gazzetta settimanale del Num. 14, di sabato 4 aprile:

Ricami di un'anima, di Giovanni Faldella.

L'Ultimo capitolo, di O. Comandi.

Pettegolezzi alessandrini, di Lucina.

In carcere (Studio dal vero), del dottore A. Marro.

Diana Léonard, di Augusto Leonesi.

Il Hierococco prodigioso, del Doctor Coppa.

Bibliografia: *Sul quinto volume della storia della letteratura italiana*, del prof. Adolfo Bartoli, nota di Pasquale Papa — *La Cicérone, guide de l'art antique et moderne en Italie*, par F. Berckhardt, traduit par Auguste Gérard — *L'Iliade*, di Sachar-Masoch, tradotto da S. Colombo — *Di un'ampolla inedita scoperta in Susa nel 1822 e la Cassa battesimale della chiesa di San Giusto*, di Ugo Rosa — *Commemorazione del comm. Casimiro Danna*, di Carlo Dionisotti — *Scampoli*, versi di G. B. Baccagny — *Piccola storia romana*, di Vittore Duruy — *Alla rinfusa*, scritti vari di G. Tate-Turina — Biblioteca ebdomadaria teatrale, n. 297: *Frutto proibito* e *Miope!* commedie di Ernesto Marchetti — *Dall'vecchio all'anima*, poesia, di Erminia Bazzoschi — *Emilio Standish* (versione dal Longfellow) e *Cinque Marghertte*, per il professore Filippo Michini.

Piccola posta.

* **R. Accademia delle scienze in Torino.** — Classe delle scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza del 29 marzo 1885.

Presiede il presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti.

Il socio prof. L. Schiaparelli offre alla Classe, a nome dell'autore, prof. Pasquale Villari, tre volumi, che hanno per titolo: *Machiavelli e i suoi tempi illustrati con nuovi documenti*. Note l'ingegno, la dottrina, il sottile discernimento, la perspicace critica storica che l'autore ha dimostrato in questa eccellente sua opera meritamente pregiata in Italia e all'estero, dove ne vennero fatte due traduzioni: l'una inglese, l'altra tedesca.

Il socio Schiaparelli fa una lettura sulla natura e confederazione dei Cheta e Ittiti, che i progressi dell'archeologia e filologia orientale dimostrarono essere stata la Potenza politica prevalente in tutta la Siria, avere dominato largamente nell'Asia anteriore dal Ponto Eusino ai confini dell'Egitto, col quale lottò con alterna fortuna per un millennio dal secolo XXIV al XIII a. C.; e che soggiogasi agli Amori di Mauire solamente nel secolo VIII a. C., dopo cinquecinque più o meno gloriosi di ben quindici secoli.

Di questa nazione erasi smarrita quasi fin la memoria, e presentava una grande lacuna nella storia dell'Oriente antico, che da due o tre insigni archeologi, filologi e storici si studiano di colmare non senza successo.

Il socio Schiaparelli prese in esame la storia politica, riservando ad una seconda lettura quella delle sue istituzioni e la parte civile.

Il socio prof. Fabretti continua la lettura della sua Memoria sulle leggi sontuarie, promulgate in Perugia nel secolo XV. In questa parte della Memoria egli discorre della riforma del 1460, per la quale era vietato spendere nel vestire delle donne oltre il terzo della dote, fatta eccezione per quella giovani che pigliassero un vecchio per marito. Una eccezione per le denunzie secrete era posta nella chiesa principale della città. Si stabilivano eziandio certe regole pei funerali e per le dimostrazioni di condoglianza.

* **Biblioteca civica.** — Cenni statistici del mese di marzo 1885. — Nel corso del mese vi furono 85 sedute con 7571 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo: Agronomia 80 — Arte del disegno 746 — Architettura 114 — Chimica 180 — Economia politica 90 — Enciclopedia 355 — Filosofia 111 — Fisica 175 — Giurisprudenza 534 — Letteratura 2631 — Linguistica 270 — Matematica pura 101 — Matematica applicata 54 — Ingegneria 99 — Meccanica 93 — Educazione 15 — Scienze mediche 134 — Scienze naturali 321 — Scienze sacre 8 — Tecnologia 71 — Miscellanea 431 — Storia e geografia 1090.

Nel mese corrispondente dell'anno 1884, il numero dei lettori fu di 7065, quindi un aumento in questo mese di 486 lettori. Dal 1° gennaio al 31 marzo 1885 si ebbero in Biblioteca 22,226 lettori.

★ **Teatro Carignano.** — Il pubblico accorse, ieri sera, in folla alla benefiziata del bravo cav. Balzoni, che chiuse splendidamente la serie delle rappresentazioni date a questo teatro dalla Compagnia drammatica nazionale.

L'Ordinanza, del Tastoni, ed *Il figlio di Corallo*, di Delpit, ebbero nel serotano un ottimo interprete.

Applausi e chiamate *sine fine*.

Gli altri artisti furono tutti all'altezza della loro fama.

Un saluto cordiale alla Compagnia Nazionale che lascia oggi la nostra città per recarsi a Padova.

★ **Teatro Rossini.** — Anche l'ultima recita della Compagnia *La Torinese* venne salutata, ieri sera, da fragorosi applausi.

Il teatro era pieno zeppo di spettatori, ed i principali interpreti della bellissima commedia del Pistrucci: *La fin coda*, dovettero presentarsi al proscenio parecchie volte.

Oggi la Compagnia si reca a Milano.

Buon viaggio.

★ **Teatro Balbo.** — L'inaugurazione della stagione primaverile ha avuto luogo ieri sera con un grande concorso di pubblico, fra cui molte signore specialmente in galleria, dove il fumo s'innalzava come leggera nube.

L'opera *Fra Diavolo*, scelta per la circostanza, malgrado le numerose riproduzioni avute in Torino, destò gli stessi entusiasmi delle altre volte, cominciando dall'*ouverture*, che procurò applausi calorosi all'orchestra ed al suo direttore maestro Gino Gelisciani.

Gli altri pezzi del graziosa e popolare spartito auberiano ottennero pure accoglienze splendide in grazia dell'esecuzione che fu in certi punti veramente lodevole.

La signorina Tanzini si mostrò una *Zerlina* aggraziata e sempre col suo canto appassionato ed il suo gesto elegante e corretto acquistarsi le simpatie del pubblico.

Il tenore Cattles possiede bella voce e canta di buona scuola. Interpretò la parte di *Fra Diavolo* da artista coscienzioso.

Gentile e corretta la signora Cavalieri nella parte di *Lady Richcourt*.

Ottimo il Borelli, artista distinto, scritturato per la terza e la quarta volta in Torino per cantare nelle opere di genere giocoso.

Bene il Passetto, cantante non privo di risorse, ed il Merly.

Il giovane tenore De Centarini venne pure bene accolto. È un artista che promette.

Buoni cori e mossa in scena.

Insomma, uno spettacolo che acquisterà importanza nelle successive rappresentazioni e che merita tutto l'appoggio dei buongustai.

★ **Artisti italiani in America.** — In questo mese partirà per l'America del Sud un gran numero di artisti che arditi impresari mandarono nei teatri di Montevideo, di Buenos-Ayres, di Valparaiso, di Santiago, in tutti paesi nei quali fiorisce l'arancio e si raccolgono quattrini a palate.

Ieri dev'essere partito da Genova l'*Italia* della Società Rocco, Piaggio e figlio con i signori Cesare Cicchi e Luigi Duodi ed oltre a 100 artisti italiani.

Il signor Cicchi è proprietario di un gran palchetto a Buenos-Ayres e impresario di altri teatri dell'America meridionale. Egli conduce seco la Compagnia drammatica della quale fanno parte la signora Leonora Duse-Checchi e Cesare Rossi con altri trentadue artisti e si fermerà a Buenos-Ayres.

Il suo socio signor Duodi proseguirà per Santiago con una Compagnia lirica e di ballo della quale fanno parte la signora Gabbi, Savio, Balli, Trebbi, Mazzoli Orsini, Leonardi, ed i signori Aramburo, Pravosi, Petrovich, Pagotti, Salvati, Castelmary ed Arimondi; i maestri concertatori Contrumi e Padovani, oltre una coppia di mimi con i relativi rappresentanti, e diciotto ballerine di nuove *acquisizioni*.

Fra le molte opere del vecchio repertorio, la Compagnia canterà il *Re di Labore*, di Massenet, il *Mefistofele*, di Boito, il *Simon Boccanegra*, di Verdi ed i *Lituani*, di Ponchielli, opere nuove per Santiago, dove sono nuove anche la *Safo*, la *Semiramide* e il *Don Sebastiano*.

Insieme alla due Compagnie gli impresari imbarcano una *menagerie* di bestie più o meno feroci e di *eccentricità*, diretta da Filippo Salvini, che hanno trovato a Milano.

Il 7 aprile un altro vapore di R. Piaggio, il bellissimo vapore *Regina Margherita*, partirà da Genova per l'America del Nord, portando la grande Compagnia lirica scritturata dall'impresario Ferrari per il grande teatro di Buenos Ayres. Di questa Compagnia devono far parte le signore Pantaleoni, ma essa in questi ultimi giorni si è sciolta da' suoi impegni con molto rincrescimento dell'impresario. Vanno col Ferrari la signora Borghi-Mamo, il Tamagno, il Tamburlini, il Broggi e tanti altri; un altro centinaio di persone, compresa la Compagnia di ballo, tutte raccolte e scritturate a Milano, che muoveranno da Milano per andare a Genova ad imbarcarsi.

Finalmente il 21 d'aprile, con un altro vapore di R. Piaggio, partirà un'altra Compagnia lirica scritturata dal maestro Rajneri, destinata al teatro Solis, di Montevideo. Anche questa Compagnia si compone di circa un centinaio di persone; ne fanno parte le signore Teresina, Pattini, Falconis e Beloff, i signori Signoretti, Signorini, Delfino, Menotti, Pessina, Vecchioni, Donati, Sampieri, oltre un coreografo, 12 ballerine, 24 coristi, 18 coristi e 30 professori d'orchestra col direttore maestro Forzilla.

★ **Giurì artistico.** — A Napoli è aperta l'esposizione dei progetti pel monumento a Vittorio Emanuele, da erigersi nella piazza del Municipio. Fra giorni si riunirà la Commissione giudicante della quale furono, da quel sindaco, chiamati a far parte il comm. Giulio Monteverde, il pittore Francesco Iacovacci ed il prof. Girolamo Masini, scultore.

Gli altri componenti la detta Commissione giudicatrice sono: il sen. Marco Minghetti, l'architetto palermitano comm. Basile, il pittore di Napoli Maldarelli ed il senatore Tullo Massarani.

Gli artisti che presero parte a questo concorso sono molti. La stampa napolitana ha nominato parecchi di questi progetti.

★ **In onore di Wagner.** — Dopo le feste di Pasqua avrà luogo al Circolo artistico internazionale di Roma, una gran festa musicale in onore di Riccardo Wagner, che fu già socio onorario del Circolo. L'Accademia sarà diretta dal prof. Sgambati.

In questo concerto si eseguirà, con orchestra, una sinfonia del grande maestro, che si può dire inedita, poichè fu eseguita una volta sola, lui vivente, a Venezia, nessuna casa, ed ebbe per uditori Liszt, qualche amico e tutti i componenti la sua famiglia.

★ **Un direttore di Compagnia arrestato.** — I giornali di Savona annunciano che sabato notte veniva arrestato il sig. Chiarini, direttore della Compagnia di operette a quel Politeama, colpito da mandato di cattura, per essere stato condannato, tempo fa, dal Tribunale di Napoli a un anno di carcere, dicesi, per appropriazione indebita.

Il Chiarini era scritturato pel Politeama genovese.

★ **Nuovepubblicazioni.** — *XIV Marzo 1885 — Parole recitate in una solenne adunanza accademica* dal prof. *Isidoro Marchini*.

Il prof. Marchini ha raccolto questa sua parole pronunciate pel genetliaco del Re in un piccolo opuscolo edito dalla tipografia Canonica.

Del suo opuscolo alcune copie elegantemente rilegate furono, dal Marchini, fatte presentare ai Sovrani, al Principe di Napoli, al principe Amedeo, al Duca di Genova ed ai ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, e ne ebbe lettere di ringraziamento e d'encomio.

— *Il Comizio Emiliano* (progetto Cortani). Appunti e considerazioni dell'ing. *A. Turchini*.

Il progetto di un canale fertilizzatore di tutta l'Emilia occupa, in questo momento, non solo gli agricoltori di quella estesa regione, ma eziandio il mondo parlamentare.

È inutile quindi l'insistere sull'importanza di questo opuscolo. Basta segnalarne la comparsa e avvertire che è edito dal Zanichelli, di Bologna.

L'opuscolo è corredato di piante, nelle quali è tracciato il percorso del canale che, seguendo il progetto Cortani, parte da Valenza presso Alessandria e va a gettarsi nell'Adriatico presso Cervia.

Il prezzo dell'opuscolo è di L. 2.

★ **Conferenza alla Filotecnica** — (Palazzo Madama). — Venerdì, 3 corr., alle ore 8 1/2 pom., nella maggior sala della Società, il sig. prof. cav. Antonio Michela farà una conferenza sul seguente argomento: *Applicazione del sistema Foss-Armagnac esternamente all'uso di scrittura e suono.*

Faranno seguito alla conferenza alcuni esperimenti pratici.

In questi esperimenti l'egregio cav. Michela sarà coadiuvato dalle gentili signorine Adele Fiorina e Sandina, le quali siederanno all'istrumento fonografico.

Per la miglior intelligenza del pubblico, sarà disposto ad una parete della sala una tavolozza fonica.

CRONACA

Venerdì, 3 aprile

PER I CAMPI E PER LE VIE.

I.

Signora..... Il cielo è fosco, dalle nubi basse e grigie scende la pioggerella cheta e sottile; il solicito amicidiccio ha, sotto la scialba luce mattutina, degli strani luccicori. La mestizia della natura armonizza colla mestizia del cielo che oggi celebra la Chiesa.

La settimana di Natale e la settimana di Pasqua sono quelle che suscitano più dolci emozioni e che pel loro carattere intimo e famigliare restano più fortemente impresse nella memoria; — non è vero, o signora? Incredulì, pervertiti fischè si vuole, ma, se non in chiesa, in famiglia si celebrano sempre il Natale e la Pasqua: — la nascita, la morte e la risurrezione, le tre metamorfosi della natura.

E ieri, per impulso di antica abitudine, mi sono aggirato per le vie di Torino, per le piazze e per i portici insieme con una moltitudine di popolo di tutte le classi, di tutte le gradazioni sociali; e sono entrato nelle chiese spinto, urtato, pestato da fiotti di gente che sembrava volersi conquistare colla forza il Paradiso; e mi sono accostato alla Cappella dove è il Santo Sepolcro — e quella penombra umida, quei lumicini scintillanti tra i fiori, quello stropicciolo dimesso dei piedi, quello chiacchiericcio di preghiere, tutto ciò mi ha commosso, la confesso, o signora, e mi ha fatto pensare... Mi ha fatto pensare al giovedì Santo della mia cittadinza, ha ridestato in me le memorie dell'infanzia.

Mi sono apparse, a un tratto, le vie strette percorse dai borghesi dimessi e dai contadini anziosi, scesi dalla collina, venuti dalla pianura.

Di tempo in tempo passano le Confraternite dal rozzo saio nero o rosso o violetto, con a capo la croce velata, seguita da due porta-insegne ed in coda, presso i priori e le priore, il cappellano; la folla si spartisce rispettosa e si inginocchia e prega. Frattanto, sui tetti tubano i colombi e splende il sole nel cielo primaverile.

Quindi mi appare la chiesetta modesta; gli oscuri drappi appesi alle finestre attirarono la luce ed i rumori; entrando si prova per tutto il corpo un brivido come se si entrasse in una tomba. La folla è tanta che a stento si può penetrare fino all'altar maggiore, tramutato in un vero giardino. Lumini rossi e bianchi disposti qua e là con rozza arte tra i cespugli dei fiori e sui rami degli alberelli rischiarano misticamente il tabernacolo; un acuto odore di violaciocche insieme con uno stranico di profumo di incenso eleggia sotto le basse navate ed illanguidisce le fibre. E nel centro, fra i vasi di gerani, di vaniglia, di reseda, di violaciocche, di cineraria, di camelie e di calle etiopiche dalla larga corolla bianca — mollemente adagiato sur un tappeto di muschio — riposa un Cristo scarno, miserabile, una larga piaga rossa al costato, il capo reclinto di spino reclinato alquanto a sinistra in atto di supremo abbandono. Oh! quel Cristo, quel cadavere di cera tra i fiori e tra i profumi, non lo dimenticherò più mai! Le lagrime mi spuntarono sulle ciglia, e pregavo con fervore e non entusiasmo, pregava il Signore che era morto per me e che poi sarebbe risorto dal suo crocifisso per venirmi a giudicare nella valle di Giosafatte!

Quando riescivo fuori, all'aperto, la viva luce giorno mi abbacinava la vista e rimpiangevo quasi il tenebrore intiepidito della chiesa. Tra i rami del ciprosso del piazzale pispigliavano petulanti i passeri; l'aura era calda e profumata degli effluvi dei boschi; l'azzurro opalino del cielo rideva alla terra in gormoglio, — eppure, l'anima era mesta. Gli è che tacevano le campane, e si provava la nostalgia di quegli squilli e di quei rintocchi, a mattina, a mezzogiorno, a sera. Invece, un rumore sapro, discordante, strepitante, — quello di due tavolette di legno sovrapposte, salite da due ganci di ferro e violentemente scosse l'una contro l'altra. *Tenebre* erano chiamate in linguaggio di sacristia; regolarmente, ad ogni ora, un chierichetto, compreso della gravità della sua missione, la scuoteva gravemente dall'alto della gradinata della chiesa; la marmaglia, intenta a smugiare ed a disputarsi i *lupini* e la *composta*, galloriava ed applaudiva, — ed i cani urlavano lamentosi e scappavano via colla coda fra le zampe...

Tuttociò è storia antica, o signora. Oimè le nostre emozioni di questi giorni non sono più il frutto del soleune mistero religioso; scaturiscono dai ricordi che vi sono associati. Certo assumo barbare sia pure, ma poetiche, sono abolite nelle grandi città e, fra poco, lo saranno anche nelle piccole. Siamo forse migliori per questo? Si va al sepolcri come si va al quaresimale, come si va al teatro: per vedere e per farsi vedere. E se piove, meglio ancora: certi piedini stretti nell'elegante stivaletto e certe visioni di calze attillate valgono bene un po' d'inzaccheratura. Tant'è, se si fa peccato, si va nella chiesa a chiedere perdono...

Signora... Non creda anche lei che, al postutto, ricordando la nostra infanzia, ricordiamo il meglio di noi?

Crepuscolo.

---

* **Una vedetta a Superga.** — Quanto prima sulle alture di Superga verrà stabilita una vedetta-specola da cui si potrà ammirare l'estesissimo incantevole panorama che si presenta da quel colle.

La vedetta sarà munita di un potente telescopio della fabbrica Lerebour e Secretan di Parigi.

Coll'aiuto di tale istrumento i visitatori potranno contemplare nei suoi minuti particolari la grande catena delle Alpi e spingere lo sguardo dalla punta del Monviso fino alla guglia del Duomo di Milano.

Così l'amena passeggiata di Superga avrà una attrattiva di più che sarà certamente apprezzata da tutti i visitatori.

* **Premi del Tiro a segno.** — Dalla Società di scherma e ginnastica della città di Torino ci vengono comunicate le seguenti risultanze della gara di Tiro a segno chiusa il 15 marzo 1885:

Cavalieri. — Premio di centro (Dono di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia) — Candelabro — Sig. Clapier Pietro, stanco 1/4 mm. abbond.

Premi di serie: 1° (Carabina Flobert, precisione a doppio scatto) Sig. Monti Gioachino, punti 55;

2° (Medaglia d'oro con iscrizione) Sig. Cassaperia Giuseppe, id. 53.

Pistola. — Premio di centro (Dono di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia) — Servizio da metallo fino per fumatori — Sig. Rovelli Ippolito, stanco mm. 1 1/2.

Premi di serie: 1° (Pistola Flobert, precisione a doppio scatto) Signor Rovelli Ippolito (*), punti 55; sig. Monti Gioachino, id. 46;

2° (Medaglia d'oro con iscrizione) Signor Alimia Erasmo, id. 43.

(*) Il sig. Rovelli Ippolito, vincitore dei premi di centro e di serie, rimasto a termine dell'articolo 6° del regolamento a quello di serie.

* **Società zootecnica.** — A proposito del concorso ippico annunciato ieri, ci pregiamo di avvertire che le quote sociali si ricevono all'ufficio di segreteria della Società zootecnica, via Piana, 5, dalle ore 4 1/2 alle 6 pom. d'ogni giorno feriale.

* **Biglietti d'andata e ritorno per le feste pasquali.** — Si previene il pubblico che, in occasione delle prossime feste pasquali, i normali biglietti di andata e ritorno, distribuiti nei giorni 4 e 5 corr. sulle ferrovie Alta Italia, saranno validi pel ritorno fino al secondo treno del mercoledì giorno 7.

Quelli dei suddetti biglietti di andata e ritorno che implicano il percorso da Genova a Spezia e viceversa sono validi, come dall'avviso 20 corrente mese, pel servizio marittimo di cui nell'avviso stesso.

* **Caduta di muratori.** — Ieri, verso le 5 pom., avvenne una grave disgrazia sulla strada di Rivoli.

Quattro muratori, per nome Clerico Domenico d'anni 22, Karis Michele d'anni 24, Testa Francesco d'anni 16, e Landra Francesco d'anni 38, erano sopra un ponte di servizio intenti alla costruzione di un muro che doveva servire per appoggiarvi una tettoia. Ad un tratto il muro, che si elevava già

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni!

N. **511** *(Sciarada)*. Corvo.
N. **512** *(Parola a scambio)*. Oro, Toro, Coro, Moro.
N. **513** *(Monosillabi)*. 1. Sesso, 2 Tragici.
N. **514** *(Sciarada)*. Spa-si-mau-li.
N. **515** *(Indovinello)*. La lettera *I*.
N. **516** *(Domanda)*. 1° Sei — 2° Sette — 3° Venti — 4° Cento.

Indovinatele!

N. 523.

Rompicapo.

Formare un proverbio colle iniziali delle parole di significato opposto alle seguenti:

Schiavo, Avaro, Usato, Chiuso, Paradiso, Storto, Felice, Limitato, Trascurato, Basso, Forte, Empio, Pazzo, Odiato, Dubbioso, Nazionale, Educato, Menzognero, Utile, Affermazione, Favorevole.

N. 524.

Rebus.

P
A RILE

N. 525.

Sciarada.

Se il primier sta nell'*intero*
L'altro è detto per inverno.
Stella Polare.

Piccola posta.

(2 aprile)

Signora *E. G. D. R.* — Il gentile biglietto ci è carissimo e speriamo nella di lei assiduità. Non tema di *rontanarci*, no!

Signorina *Melania*. — Al primo quesito rispondiamo che è necessario mettersi in regola; al secondo quesito rispondiamo che non fa bisogno.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Noi non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 25**. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti copricini, e saranno sempre sull'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *almeno* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

AVVISO.

Per **cessazione di commercio** si comunicherà il **7** aprile la **liquidazione di tutti i mobili** della **Fabbrica**

A. QUARELLI

con ribasso straordinario a **prezzo fisso,** per contanti.

Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione.

Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista saranno venduti a trattativa.

Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1013

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema OTTO

Prezzi correnti ed Elenchi *gratis.*

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **16,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000** cavalli.

DUE Motori di **50** *cavalli* ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.

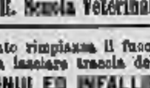
Messa in moto istantanea.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia

L. BIANCHI e C., via S. Massimo, 40, **TORINO.** 78

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti

BLISTER  **NAZIONALE**

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scorti, mollette*, ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal concessionari della ricetta **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16; **Roma**, via di Pietra, 91; **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso le Farmacie *Turisco, Torta, Prato, Trisano, D' Boggio*, via Bertholiet a *Farm. di Piazza d'Armi.* 295

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 18 aprile p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 25 marzo 1885.

916 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Da affittare al presente

Elegante Palazzina

in Piazza Nizza, num. 81, con gas, acqua potabile e cantina con annessi più di 700 mq. di giardino coltivato a frutteto, con fontana, vasca, serra per fiori e lunga tettoia.

Occorrendo si darebbe pure in scuderia e la rimessa con fienile e cortile.

Visibile tutti i giorni. — Dirigersi sul. 666

In Val Salice

presso **Torino**, *d'affittare al presente* **VILLA** signorilmente arredata, situata in luogo ameno e salubre, con portiere, chalet per bagni e bigliardo, rimessa, scuderia e fienile. Strada carrozzabile. — Dirig. in *Torino*, via Mercanti, 5, dal portinaio. C 936

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO

di Ditta Ditta **Sorve e C.**, *Torino*, via Bogino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 76

Macchina vapore

come nuova, forza due cavalli circa, *da vendersi per spostato di locale.* Rivolgersi via Artisti, 24, al meccanico GARENA e BANDORENI. 1049

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta C 740
Decker e C. via **Bunivo N. 6.**

Un ingegnere pratico di lavori **desidera impiegarsi.** — Ottime referenze.

LEZIONI di matematica, inglese, stenografia, ed primi elementi d'economia — a domicilio.

Scrivere al N. 51 C 1048, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Matrimonio.

Un giovane, d'anni 29 circa, possidente oltre lire 45,000 e con buona posizione sociale, desidera **ammogliarsi** matrimonio con damigella onesta e di buoni costumi, avente una dote non inferiore alle L. 20,000. Trattasi colla massima serietà e segretezza. Non si risponde alle iniziali, nè a lettere fermo in posta.

Scrivere alle iniziali S. G. 111, ferma in posta, *Torino.* C 1030

Deposito di carbone di Leccio

prima qualità, a L. **1 10** al mirio, preso a sacchi e reso a domicilio.

3 — *Via della Misericordia* — 3
TORINO. C 722

Si cercano

lire mille per 6 mesi da persona che gode di posizione onorevole ma che non può dare altra garanzia che la propria firma.

Scrivere alle iniziali C 1024 T, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE ogni settimana con copertina per soli Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica IN TUTTA ITALIA

32 PAGINE ogni settimana con copertina per soli Cent. 15.

In un volumetto di 64 pagine in-16, elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori moltissimi fra i più distinti scrittori italiani e stranieri

Politica — Principii e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Stramberiti
Parlamenti — Teatri e Tribunali — Le note amene
Splendori e Miserie — Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po'

Colla Puntata N. 17, del giorno 18 Aprile, imprenderà la pubblicazione del nuovo interessantissimo romanzo di **L. Duplessix:**

LA CADUTA D'UNA STELLA

È la storia d'una celebrità danzante, ma al contrario della protagonista della *Voce d'Oro*, è una donna di cuore l'eroina del nuovo lavoro del rinomato romanziere. Verrà illustrato con vignette intercalate nel testo dal nostro disegnatore Zanetti.

Subito dopo questo romanzo la COMMEDIA UMANA ne pubblicherà un altro, pure nuovissimo, dovuto alla penna brillante di **Enrico Rochefort**, intitolato:

50 PER °/o!

È uno dei tanti drammi della Borsa, nel quale accanto ai sinistri attori d'una colossale frode bancaria, si agitano gl' infimi bassifondi dell'eterna commedia sociale.

Terrà dietro a questo lavoro un altro romanzo che ottenne ora un grande e meritato successo a Parigi di **Renato di Pont-Jest**

DIVORZIATA.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Colonia, Suez, Tunisi, Tripoli Anno L. 7 50 Sem. L. 4 —
Alessandria d'Egitto » » 9 — » » 4 50
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 10 — » » 5 —
America del Sud, Asia, Africa » » 13 — » » 6 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay » » 18 — » » 9 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

Si può far datare l'abbonamento tanto dal 1° Numero di Gennaio che dal 1° Numero d'Aprile. All'abbonamento dal 1° Gennaio va annesso il dono delle due Puntate pubblicate nel Dicembre 1884.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO** in Milano. 916

Rappresentanza generale esclusiva

Premi di fabbrica — Sconto ai rivenditori

M. L. Ferrua

Torino — 23 via San Francesco d'Assisi piazza San Martiniano 23 — Torino.

Cemento Portland di Valbonnais

marca Pelloux p. f. e C

6 MEDAGLIE D'ORO — 2 DIPLOMI D'ONORE.

Specialità per lastricati di vie e cortili, marciapiedi, piani di pattinaggio, aie, granai, pavimenti di alloggi, laboratori, terrazze, partizioni, scuderie, ecc.; tubi resistenti a forti pressioni, volte fra ferri a T, pietre artificiali decorative, intonacature impermeabili di mari, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosse, ecc.

Cemento Berthelot - Grenoble

a presa pronta, qualità superiore

Casa fondata nel 1846 — 11 medaglie alle primarie Esposizioni.

Portlands del Teil

per fabbricatori di quadrelli e tegole — Specialità per bugne.

Prezzi fatti per vagoni completi in qualsiasi stazione ferrov. del Regno.

Condizioni speciali per forniture importanti 887

Cercasi un appartamento

di 7 od 8 membri al 1° piano o... due stanze adattabili ad uso ufficio con facile accesso, situato in via Roma, piazza Castello, via Santa Teresa e piazza Solferino.

Offerte al N. **10** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Alloggio sig., ammobil. *d'affittare pel presente*, composto di piccola camera d'entrata, salotto e una o più bellissime camere da letto nascoste a balconi verso via. — Ingresso libero. — Dirigersi al portinaio, via Roma, 24. C 1052

Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (19 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalle, rimesse, fienile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 50,000.

Dirigersi per trattativa via Barolo, N. 19, Torino. C 892

Da vendere

Macchina a vapore verticale semifissa, della forza di **3** cav.-vap., messa a nuovo, per L. **1500.**

Rivolgersi al **FRATELLI TACCONE**, imbocanali, borgo S. Donato, N. 30, ove si può vedere a funzionare. C 1017

Da vendere

Elegantissima cameretta da letto completa.

Rivolgersi in via Principe Amedeo, N. 20, dal portinaio. 908

Mobili ed oggetti

da vendere oggi e domani Via Ospedale, 40, p° 2°. C 1042

Via Goito, 8

D'affittare al 1° luglio p. v. ALLOGGIO signorile al primo piano di **17** camere. C 991

Da affittare

in **S. Maurizio Canavese** **DUE ALLOGGI**, uno *mobiliato*, signorile, l'altro *vuoto* per uso commerciale.

Per le condizioni rivolgersi lui in via Maestra, 17, dal proprietario. C 1013

D'affittare al presente

Alloggio di 40 vani, 1° piano, via **Saretti, 3.**

Altro piccolo pel 1° luglio, via Saluzzo, 32. C 1047

Da vend. o affittare

una **caduta d'acqua** della forza di circa **10 cavalli** effettivi, in luogo ameno salubre ed a circa 15 minuti di distanza dalla stazione di **Torre Pellice.** — Dirigersi in **Torre Pellice** dalla sig.ra vedova S. BERT-PEYROT. C 935

Da vendere nei colli di **Sassi** a pochi minuti dal **ponte Barra**

Villa

di giorn. **12** circa, con *fabbricato civile e rustico.* — Dirig. via della Rocca, 16, dal **portinaio.** 931

SCUOLA D'AMMINISTRAZIONE

diretta dall'avv. BADINI-CONFALONIERI *con.* ALFONSO, *Deputato Prov.* e dal *cav.* CORNO ANTONIO

TORINO — Via Sant'Agostino, 3 — TORINO.

Questa Scuola, posta sotto il patronato di un Comitato di vigilanza composto di eminenti personaggi, apre i suoi corsi regolari il 6 aprile corrente anno. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola. 1036

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chivasso, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.

FRATELLI RACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, vermouth, birra, acque gazose, minerali e medicinali.

Litri, sciampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gesso, boccali, renana, *cruches*, fiaschetti, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, bariletti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.

Si fabbricano bottiglie e boccette (*flacons*) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 745

SORPRESE, PRESTIGIO, MAGIA

Chiedere *gratis* e franco il ricco e nuovo Catalogo illustrato descrittivo di circa 200 giuochi facili che si fanno senza maestro.

Cassetta completa di prestigio con istruzione **L. 10, 15, 20, 30 e 40.**

TRAFORI ARTISTICI.

Chiedere il ricco Catalogo illustrato con istruzione per fare da sè stessi cornicette, inginocchi, cestelli, ecc. — **CASSETTE** complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare **L. 8, 12, 16, 20 e 25.**

L'arte di fare le OMBRE COLLE MANI senza maestro — 10 grandi fogli con istruzione **L. 2.**

Il giuoco del **Mercante alla fiera**, molto rinomato:
N. 80 carte figurate a colore con istruzione L. 2 —
» 120 » » » » » 3 —

L'arte d'indovinare i segreti passati, presenti e futuri — 36 carte figurate a colore con istruzione **L. 3 50.**

P. BARELLI Torino, Galleria Subalpina. 979
Milano, Galleria De-Cristoforis, n. 5, 6 e 7.

Iniezione di Grimault & C°

AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Ella guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C°**

GRIMAULT & C°, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI
E PRESSO PRINCIPALI FARMACISTI DEL REGNO

Depositari in Torino, Farmacia G. TORTA, S. PRATO, TARICCO 853

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANOVA

È tutto la qualità d'**OLIO** di **FEGATO** di **MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONES, ecc. — CAPSULE di catrame (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'olio di merluzzo, e PILLOLE. — Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri. 370
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, angolo, via Roma, *Torino.*

HILARION MEYNARD E C^IE

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa. 383

Teatri.

Venerdì, 3 aprile 1885.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa.*

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *I figli del capitano Grant.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 7 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il *diorama di S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 2 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 5, femmine 7, totale 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Dané Tommaso con Massa Rosa vedova Mori — Montereggi Giovanni con Forlano Maria vedova Barberis.

MORTI DENUNCIATI. — Vigitello Dionigi, d'anni 42, di Feboilo, albergatore — Soltonia Giuditta nata Serazzi, id. 26, di Novara, benestante — Rocco Carlo, id. 63, di Montaldo Torinese, famiglio — Ferrero comm. Lorenzo, id. 75, di Graglionello medico in riposo — Gremo Antonia nata Vaccarino, id. 65, di Leyni, benestante — Frola Giuseppe, id. 48, di Varciengo, contadino — Borgolo Lucrezia, id. 9, di Torino — Alemano Francesca nata Deandio, id. 65, di Exilles, sarta — Gallo Giuseppa, id. 37, di Avigliana — Olivero Giacomo, id. 51, di Chiusa Pesio, contadino — Pellizzaro Caterina nata Parasio, id. 74, di Andezeno, contadina — Lomello Giacomo, id. 45, di Vinovo, operaio — Forti Edoardo, id. 43, di Firenze, dottore in lettere — Segno Isabella nata Taglialico, id. 35, di Cassine, sposa — Moretti Annibale, id. 22, di Perugia, appuntato di cavalleria.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 31 marzo 1885. — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni dell'Irlanda è concentrata stamane sul Mare del Nord (770 mm). Una nuova depressione si avvicina alla Scozia ove soffia vento fortissimo di SSW. Questa depressione minaccia pure le coste ovest e nord delle Isole britanniche e della Norvegia.

Sul Mediterraneo il tempo è calmo.

La temperatura s'abbassa in Russia ed aumenta sul Mediterraneo.

Italia. — 31 marzo 1885. — *Uff. Meteorico centrale di Roma.*

Nelle 24 ore alcune pioggerelle al nord e al sud del continente, venti qua e là freschi settentrionali, barometro salito, temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo sereno o poco nuvoloso, venti freschi del 4° quadrante sul versante Adriatico, deboli settentrionali altrove. Barometro variabile da 765 a 761 mm dell'estremo Nord alla penisola Salentina. Mare mosso lungo la costa adriatica meridionale.

Dispaccio dell'Atlantico. Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Aurania* ha incontrato il 29 marzo dei venti freschi di ENE al 60° di long. W e 42° di lat. N. Barometro a mm 751,8 alle 8 ant. Il 27 marzo questa nave ha attraversato dei ghiacci galleggianti al 52° di long. W e 44° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 31 marzo.*

	Massima	Minima
Edimburgo	+ 2.0	— 1.0
Breslavia	+ 5.0	0.0
Christiansund	+ 4.0	— 1.0
Copenaghen	+ 6.0	0.0
Vienna	+10.0	+ 1.7
Varsavia	+ 6.2	+ 1.2
Bruxelles	+10.8	+ 2.6
Amburgo	+ 9.0	0.0
Cassel	+12.0	+ 2.0
Breslavia	+12.2	+ 3.2
Oporto	+13.0	+ 1.0
Hermanstadt	+14.2	— 2.0
Vienna	+15.2	+ 5.0
Berna	+ 7.6	— 0.5
Parigi	+14.1	+ 4.8
Bordeaux	+15.2	+ 3.2
Lione	+12.6	+ 1.4
Nizza	+13.0	+ 6.0
Madrid	+11.2	+ 2.0
Lisbona	+12.0	+ 6.0
Trieste	+16.0	+10.0
Venezia	+15.0	+10.0
Milano	+14.7	+ 6.6
Torino	+12.5	+ 1.7
Moncalieri	+12.2	+ 6.2
Genova	+15.0	+11.8
Firenze	+13.2	+ 5.7
Roma	+17.2	+ 7.6
Napoli	+14.3	+10.1
Cagliari	+17.0	+ 6.0
Palermo	+17.0	+ 1.0
Monaco	+15.2	+ 6.2
Costantinopoli	+ 8.0	+ 6.0
Algeri	+15.0	+11.0
Tunisi	+18.0	+ 5.0
Malta	+19.0	+ 6.0

F. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 aprile 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 732.5 3 p. 730.9 9 p. 731.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+1 .5 +14.8 +11.4

Tensione del vapore in millimetri

7.3 6.3 7.1

Umidità relativa in centesimi

72 49 72

Vento:

NE d. 0 d. SE d.

Stato atmosferico:

coper. n. ser coperto

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7.8, max. +16.4

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve del 2 +2.2.

Bollettino delle vendemmie (tempo medio di Roma), 6 aprile 1885.

Nascere del Sole 5.55 — Meridiana 0.22 — Tramonto 6.30.

Nascere della Luna 11.46 sera — Merid. 3.51 matt. - Tram. 8.45 matt.

Giorno della Luna 29

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 28 marzo:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (s. 2905), 1° febbraio, che concede facoltà di derivare acque.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria e nel personale dipendente dal Ministero della guerra;

4. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina di marzo 1885.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che con effetto dal 1° aprile verranno aperti nuovi uffici postali di 2ª classe, fra cui notiamo il seguente appartenente alle antiche provincie:

Quargnento, in provincia di Alessandria.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annuncia:

1. Sono interdetti i linguaggi cifrato e convenzionale per la corrispondenza privata colle Repubbliche di Guatemala, Salvador e Honduras, nell'America centrale;

2. I telegrammi pel Paraguay (ufficio della *Asuncion*) possono pure spedirsi via Lisbona colle stesse tasse della Repubblica Argentina, medesima via.

Roma, 27 marzo 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 31 marzo — Farina, da doll. 3 15 a 3 35 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 0 90 — id. marzo » applicabile id. id. aprile » 0 88 5/8 id. id. maggio » 0 90 — id. di primavera N. 2 » 0 90 — id. Granoturco, 49 1/2 al bushel di 35 lit.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 29 marzo 1885.

Anche nella settimana di cui dobbiamo render conto, gli affari furono abbastanza animati sul mercato del vino, ma non tanto quanto la settimana precedente, che negli attuali momenti fu veramente eccezionale.

Il vendinto ascese in totale a quattrocentotrenta ettolitri divisa come segue:

Barbera	Ett.	33
Grignolino	»	196
Bonarda	»	31
Freisa	»	118
Uvaggio d'ogni prov.	»	222
Totale Ett.		430

Ci viene raccomandato d'indicare le provenienze, ciò che ci reclamo a premura di fare, notando che noi non intendiamo che riprodurre le indicazioni che ci trovavano sulle liste, senza occuparci del contenuto di esse. Ecco dunque le principali provenienze.

Dal Circondario di Asti:

Rocchetta-Tanaro, Castelnuovo, San Damiano, Montegrosso, Tigliole, Baldigliara, Scurzolengo, Montechiaro e Forzero.

Dal Circondario di Casale:

Fubine, Murisengo, Tanco, Mombello, Solve, Vignale.

Dal Circondario d'Alba:

Castellinaldo, Magliano, Venza, Canale, Monchiero e Govone.

Dal Circondario di Torino:

Pecetto, Revigliasco, Pavarolo, Marendo, Sciolze e Montaldo.

Nei prezzi non troviamo nessuna variazione su quelli della precedente settimana.

Le prime qualità continuarono a trattarsi da L. 60 a L. 68, in media L. 64 all'ettolitro.

Le seconde qualità da L. 48 a L. 56, in media L. 52 all'ettolitro.

Quindi invariato rimase pure il prezzo medio generale in L. 58 50 all'ettolitro, e L. 29 25 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9, per il 9/10 dell'imposta pagata all'entrata in città, e rimborsabili alla riesportazione; L. 49 50 all'ettolitro e L. 24 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Anche in questa settimana non sono compresi nel calcolo dei prezzi alcune piccole partite di vini nostrani, di primissima qualità, che si vendettero da L. 80 a L. 100 all'ettolitro.

La quantità esportata fu di ettolitri 5,22. Quella rimasta invenduta sui mercati ett. 154.

In generale su tutti i mercati vinicoli d'Italia, la tendenza dei prezzi è piuttosto alla debolezza, principalmente in causa dell'esportazione per la Francia ridotta a proporzioni esigue per l'eccessivo sostegno dei prezzi ai quali i compratori non vollero sottomettersi. La elevate pretese dei detentori dei vini ebbero pel un'altra conseguenza deplorevole, quella cioè di attirare in Italia una considerevole importazione di vini, per la maggior parte austro-ungarici, che vennero a far concorrenza ai nostri della Bassa Italia ed a deprimerne i prezzi.

Il momento attuale poi è particolarmente poco favorevole agli affari, perchè molti aspettano a fare gli acquisti di cui avrebbe bisogno dopo i gravi primaverili onde poter meglio giudicare della qualità dei vini.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Dock) dal 23 al 28 marzo.

Rimanenza al 22 marzo	Ett.	5775 97
Entrata	»	331 02
	Ett.	6106 99
Uscita	»	832 24
Rimanenza al 29 marzo	Ett.	5274 75

L'uscita ha superato l'entrata; si vede che anche i negozianti che hanno i depositi ai Dock continuano sempre che il meglio è di vendere anche con qualche ribasso, piuttosto che aspettare il cambiamento di stagione, che quest'anno, colla predominanza dei vini deboli, sarà fatale a molti di essi.

CHIERI, 31 marzo. — Frumento L. 16 21 — Segala 12 67 — Meliga 10 24 — Miglio 00 00 — Fave da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Boni 1° q. da 7 75 a 8 50 — id. 2° q. da 6 75 a 6 25 — Vitelli 1° q. da 8 00 a 9 00 — id. 2° q. da 7 50 a 8 00 — Vino da 28 a 32 — id. 3° p. da 22 a 25 al 1/2 all'.

CARMAGNOLA, 1 aprile.

100	ett.	Frumento	L. 16 23
150	»	Segala	» 12 13
40	»	Avena	» 9 45
220	»	Meliga	» 16 15
150	»	Riso	» 25 15
6900	mir.	Paiale	» — 80
—	»	Canapuccia fresche	» — 03
1200	»	Canapuccia secche	» 2 03
30	»	Bozzi e mezzani 1° qual.	» 7 28
300	»	id. 2ª qualità	» 6 —
40	»	Vitelli 1° qualità	» 8 —
250	»	id. 2ª qualità	» 7 —
300	»	Olevacche	» 5 70
—	»	Manzi	» — —
60	»	Manzi da latte per capo	» 15 —
1500	mir.	Canapa greggia	» 6 60
—	»	id. lavorata (ristoppa)	» — —
60	»	Seme di canapa	» 16 20
900	»	Cordame	» — —
400	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
500	»	Trifoglio	» 10 —
40	»	Burro 1ª qualità	» 2 50
130	»	id. 2ª qualità	» 2 40
—	»	Uva	» — —
3500	»	Domina nova	» — 52

Tasso del pane e della carne
Dal 2 al 28 aprile.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 42
id. 2ª qualità a pane fino non eccedente il peso di un ettogr. » 0 30
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 27
id. casalingo » 0 25
id. bruno » 0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 36
id. id. 2ª id. » 1 12
Carne di bue e manzi » 1 12
id. moggia e giovenche » 0 80
id. vacche » 0 72

Vienna,	1	2
Mobiliare	282 Max	283 —
Lombardo	130 —	137 50
Banca Anglo-Aust.	101 75	102 75
Austriache	304 75	305 50
Banca Naz.	860 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 81 5	9 81
Arg. fin Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 05	49 —
Lire italiane	48 35	48 87
Cambio su Londra	124 35	124 10
Rend. Aust.	82 35	82 10
id. id.	82 30	82 35
Unionbank	76 —	75 5
Rend. Aust.-nuova	102 75ex	102 70
Rend. Ung. nuova	— —	— —
Berlino,	1	2
Mobiliare	485 —	487 —
Austriache	502 —	504 50
Lombardi	225 50	228 —
Cambio su Londra	20 20 5	20 22 5
Rend. Ital.	96 85 96	96 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 40	17 60
Prestito Russo	97 50	98 10
Pren. orien. russo	62 80	62 75
Argent. per chil.	208 50	208 00

Dopo Borsa 486 50, 504 50, 228 00

Londra,	1	2
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital	95 —	95 1/8
Spagnuole	58 7/8ex	59 1/8
Turco	16 7/8	17 1/8
Egiz. del 1885	97 1/4	97 3/16

Londra, 2

Consol. inglesi 98 3/16.
Rendita italiana 95 1/16.
Argento fino 40.

Versamenti fatti alla Banca Nazionale in Sofferta fino alle ore 26,000.

Borse.

GENOVA, 2 aprile.

Rendita italiana	97 80	— cont.
id. id.	97 85	— fin.
Az. Banca Naz.	2258	— fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1600	— fin.
Az. Ferr. Merid.	715	— fin.
Francia lett. 100 30	— cen.	100 52
Londra vista 25 50	— cen.	25 52

MILANO, 2 aprile.

Rendita Ital. cont.	98 80	— —
id. id. fin.	97 75	— —
Az. Banca Nazionale	—	— —

Stagionatura delle sete.

Torino, 2 aprile

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Arrivati in Aprile	Organzini		763 50
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
Giacenza al 1° Aprile	Totale	9	763 50
	id. nel mese	229	1850 00

Torino, Tip. Eredi Botta.